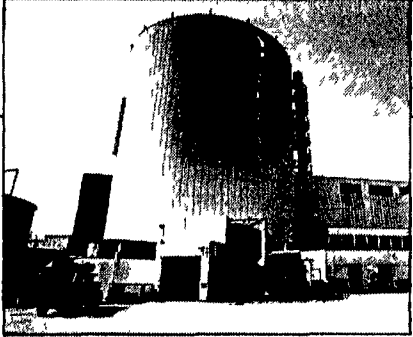


Dopo il ritiro degli ambientalisti



ROMA — Si farà la conferenza energetica a fine mese? La discussione delle organizzazioni ambientaliste ha oggettivamente messo allo scoperto le ambiguità e le carenze nell'organizzazione governativa dell'iniziativa. Un confronto tecnico serio e qualificato era stato chiesto dal Parlamento (anche su sollecitazione del Pci) per rivedere l'insieme della politica energetica del paese dopo il dramma di Chernobyl. Ora che cosa succede? Quali sono le posizioni in campo? Quale rapporto c'è con la prospettiva dei referendum che hanno appena avuto via libera dalla Corte costituzionale? Ecco una prima — per quanto approssimativa — mappa di ciò che si muove sul fronte dell'energia

Nucleare sì, no, ma, però Ecco la mappa dei contrasti Conferenza energetica sempre in alto mare

Carenze nell'organizzazione dell'iniziativa - Il pentapartito si spacca - Natta: «Un confronto serio per il futuro energetico del paese» - De Benedetti contro Lucchini - Le Acli propongono: una consultazione a carattere continentale - Margheri: «Giochi spregiudicati su più tavoli»

PCI «La prossima conferenza energetica nazionale dovrà costituire un'occasione, il supporto più qualificato possibile del confronto aperto nel paese». È la posizione del Pci, espressa dal segretario Alessandro Natta. «Per questo i comunisti vogliono ascoltare con grande attenzione i diversi interlocutori, è l'ulteriore puntualizzazione dell'aspettativa comunista. Tanto più attuale di fronte alle ultime incognite aperte dal ritiro degli ambientalisti e dalle polemiche sulla stessa organizzazione della conferenza. Il Pci, in ogni caso, riconferma il proprio orientamento favorevole a un «disimpegno graduale dal nucleare. Inoltre, proprio in Parlamento il disegno di legge per un referendum consultivo popolare».

PSI «La questione nucleare è una questione di civiltà nel senso di far gravare su tutti l'enorme responsabilità, etica e civile, di installazioni che, una volta effettuate, scaricano inevitabilmente sulle generazioni future un rischio di morte». Così, negli «orientamenti programmatici» per il prossimo congresso, il partito del presidente del Consiglio, Craxi, ha rotto definitivamente i ponti con l'impulso del piano energetico in pratica, il Psi accetta solo le installazioni di centrali nucleari «già avvenute». Quindi, blocco dei lavori a Trino Vercellese, verifica sulla possibilità di una riconversione della centrale di Montalto di Castro e nuovi impianti in grado «cioè» di utilizzare i combustibili volti a volta più convenienti».

PSDI Forte è la suggestione di far fronte comune con il Psi per ora il Psdi chiede la chiusura di Latina e lo stop di Trino Vercellese. Quanto alla conferenza energetica la dissociazione dei «verdi» è stata giudicata come «detta la più da motivata che da razionalità», comunque i socialdemocratici ritengono che «senza il rapporto degli ambientalisti i lavori non avrebbero significato».

DC «Il futuro energetico del nostro paese e i rischi collegati alla produzione e utilizzazione dell'energia trovano una loro soluzione in un contesto internazionale». È l'ultima formula usata dalla Dc per giustificare la scelta di proseguire nonostante tutto sulla strada del nucleare. L'ipotesi di una moratoria (si mantiene l'esistente e si blocca il resto) è stata bollata da Luigi Granelli come «irragionabile e ingiusta». La Dc si è disposta a tollerare il referendum contro

di essi è sceso in campo anche Andreotti. «Giuridicamente è certo possibile ragionevolmente no».

PLI Più che il partito in questi ultimi tempi parla il suo ministro all'Industria Valerio Zanone. Per dire che ambientalisti o meno la conferenza «si deve tenere». Tutto qui. Così come ben poco ha da aggiungere il ministro alle obiezioni sulla sua decisione di riaprire la centrale nucleare di Caorso subito «in questo settore — si giustifica il ministro — sussistono questioni su cui sono possibili soluzioni a breve o a medio termine, ma che richiedono tempi molto più lunghi».

PRI Referendum o meno per il partito di Spadolini si tratta di decidere su un nucleare «moderato ma non episodico». A conclusione dell'ultimo consiglio nazionale il Pri ha anche annunciato la presentazione di al-

lo garantire gli impianti anche nel loro funzionamento normale. Gli ambientalisti sottolineano come risparmio energetico e fonti rinnovabili siano oggi uno dei pochissimi settori in cui l'introduzione di nuove tecnologie invece di creare disoccupazione offre prospettive molto favorevoli per la creazione di un'occupazione qualificata. Le associazioni ambientaliste si dichiarano a favore di un uso dell'energia idraulica mediante reti di impianti medio piccoli (che assicurino inoltre consolidamento idrogeologico acqua potabile irrigazione) e contro l'ottica del grande invaso che sconvolge l'ambiente per un uso della geotermia che affronti il problema della reimmissione dei fluidi per un uso del solare e del geotermico (attraverso impianti compatibili con la salvaguardia dell'ambiente). C'è, poi, il grosso problema dei combustibili fossili il cui carico sanitario e ambientale è

Acli «Una grande consultazione popolare a carattere continentale sulle questioni aperte dall'energia nucleare» è la proposta lanciata dalle Acli. Impegnate da tempo a sostegno della «cresta zero» del nucleare civile in Italia.

CGIL Fuoriuscita graduale dal nucleare stop a tutte le centrali in costruzione ad eccezione di Montalto di Castro che deve essere completata perché già in fase molto avanzata. La più grande delle confederazioni dei lavoratori punta sul rilancio del tema del risparmio che «deve diventare un elemento cardine» della politica energetica, della politica economica, di un nuovo sviluppo fondato sull'innovazione e sul pieno impiego. «Noi facciamo della sicurezza — dice la Cgil — la questione «dirimente» del problema energia». Dire stop alle centrali — secondo la Cgil — non pregiudica affatto la possibilità di continuare nella ricerca sul nucleare sia da fissione che da fusione.

delle verifiche, mentre auspica lo smantellamento della centrale del Garigliano e propone un supplemento di indagini sugli aspetti di sicurezza del Cirenè.

UIL Questa organizzazione sindacale si è espressa decisamente per criteri di sicurezza e per una ipotesi di nucleare limitata nel tempo e marginale e quindi per una modifica del piano energetico. L'altro punto sul quale l'UIL punta è quello di un impulso deciso alla ricerca e allo sviluppo delle fonti alternative per ottenere energia pulita.

ENEL «Nuove centrali nucleari in tempi strettissimi». L'Ente nazionale per l'energia elettrica ha fretta. Nelle risposte al questionario conoscitivo per la conferenza energetica, ha lamentato ripetutamente gli «alti costi delle alternative al nucleare». Per l'Enel produrre energia elettrica rinunciando immediatamente al nucleare costerebbe, nel ciclo di vita delle centrali elettriche, 60 mila miliardi in più se l'alternativa fosse costituita soltanto dal carbone, 12 mila miliardi utilizzando gli idrocarburi. La soluzione privilegiata dall'Enel è costituita da 12 mila megawatt nucleari e 12 mila megawatt con centrali policombustibili.

ENEA-DISP C'è una probabilità di cento milioni, nell'arco di un anno, che in una centrale nucleare italiana si possa verificare un incidente catastrofico. Per l'Enel, che ha l'incarico di studiare la sicurezza nucleare, non si tratterebbe comunque mai di un evento come quello che — ha sottolineato Magnabosco della Fgci — «vuoti la conferenza di ogni significato».

caratteristiche progettuali e strutturali garantiscano tutta la «sicurezza» del nocciolo, cioè l'«autospengimento» in condizioni critiche. All'evento catastrofico la Enea-Disp associa una probabilità su un milione che i incidenti si addirittura senza vittime immediate né ritardate due probabilità su un miliardo che ci siano più di dieci vittime immediate (e 600 nel decennio successivo), ed infine due probabilità su dieci miliardi di avere più di mille vittime subito e 20 mila possibili nel futuro.

CONFINDUSTRIA «Posizioni anti-industriali pericolose, antistoriche, illusorie, comunque inconcludenti». Davvero il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, non ha badato allo spreco di argomentazioni, due mesi fa ha liquidato certe riflessioni sul nucleare del dopo-Chernobyl. Chissà se ora le stesse espressioni sono dedicate a Carlo De Benedetti, vicepresidente della stessa Confindustria, che si è schierato tra i «penitenti del nucleare» a oltranza. Il bene vita deve essere sempre al primo posto. Meglio un riscaldamento un po' più caro che poca sicurezza. La Confindustria, però, non si muove. «Con o senza De Benedetti il problema resta di avere energia a prezzi competitivi, con continuità e con la minima dipendenza possibile dall'estero». Se nel lascio confindustriale è entrata la «diversificazione delle fonti», Lucchini precisa. «Una scelta strategica implica un contributo non marginale dell'energia nucleare».

A CURA DI
Mirella Acquacassa
Pasquale Casella

La patata bollente nelle mani dei ministri

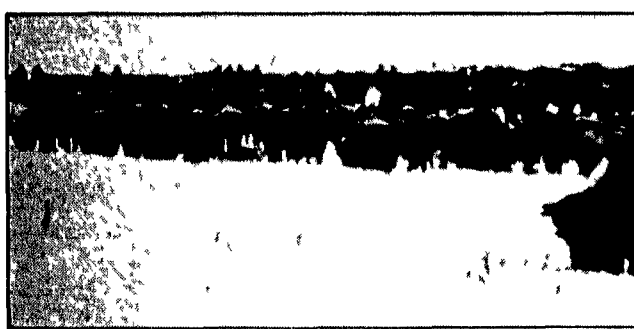
ROMA — Una conferenza energetica senza «verde» piace poco. La decisione degli ambientalisti di non partecipare all'iniziativa, in programma a Roma dal 24 al 27 febbraio sta accendendo la discussione in Parlamento e tra i partiti. E un sospetto si fa strada che si voglia approfittare della situazione per far saltare tutto. Andrea Margheri, responsabile della commissione Energia del Pci, ha subito avvertito: «Troppi rinvii, esclusione di molti specialisti che operano sul campo, spazio relativamente scarso ai temi dell'innovazione e del risparmio. Noi abbiamo lavorato e lavoreremo per fare la conferenza alla data stabilita, ma è grave che questioni così delicate siano occasione di strumentalizzazioni demagogiche di chiaro stampo elettorale». E di uno spregiudicato gioco su più tavoli.

Intanto Caorso non riapre

CAORSO — La riapertura della centrale di Caorso, prevista per questa settimana, è stata rinviata in attesa di una serie di nuove verifiche. La decisione è stata presa dal ministro dell'Industria Zanone, al termine di una lunga riunione con amministratori e sindacati dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Il rinvio (la centrale è ferma dallo scorso 24 ottobre) è stato deciso per riesaminare i problemi come lo smaltimento delle scorie, per le quali si sta studiando una soluzione insieme al ministero della Difesa (attualmente 12 mila fusti di materiale radioattivo si trovano «in parcheggio» sul piazzale antistante l'impianto).

Oggi, intanto, si riunisce il comitato ministeriale promotore della conferenza. All'ordine del giorno anche la «defezione» degli ambientalisti. Se il ministro Zanone non sembra preoccuparsene, il socialista Di Donato dichiara invece che «occorre fare di tutto perché gli ambientalisti ci ripensino». E «se a questo scopo si dovessero sospendere i lavori a Montalto o a Trino sarebbe un atto utile e necessario», ha chiarito il responsabile energia e ambiente del Psi, sposando la tesi dell'atto simbolico avanzato dagli ambientalisti come condizione per un loro rientro. Anche il socialdemocratico Pagani si è schierato per un «gesto significativo» in caso contrario, valuteremo le condizioni della nostra partecipazione». La partita si fa complessa. L'indipendente di sinistra Giorgio Nebbia ha richiamato i rischi di una successiva scelta parlamentare sull'energia senza aver ascoltato prima la voce «della difesa dell'ambiente». Né si può lasciare che il governo — ha sottolineato Magnabosco della Fgci — «vuoti la conferenza di ogni significato».

Nessun passo per avere il permesso di compiere ricerche in Urss. In attesa di una replica sovietica a Spadolini



Dal nostro corrispondente MOSCA — Il «giaglio» di Leopoli, il massacro di duemila italiani da parte dei nazisti, non accenna a chiarirsi. Ieri l'ambasciata italiana a Mosca — consultata telefonicamente — ha confermato ufficialmente che, «allo stato attuale delle verifiche, non risulta che questa ambasciata sia stata investita dalle autorità italiane a fare passi per ottenere il permesso di effettuare ricerche al Lvov». Se una richiesta in tal senso c'è stata, essa è dunque passata attraverso l'ambasciata sovietica a Roma. E non resta che attendere di sapere cosa quest'ultima ufficialmente risponde a quanto detto dal ministro Spadolini che, cioè, «già nel 1985 il ministero della Difesa chiese che fosse effettuata una approfondita ricerca storica dei fatti menzionati, ma per tale ricerca si è in attesa della autorizzazione da parte sovietica».

Certo due cose balzano subito agli occhi. Di fronte all'asserito rifiuto sovietico le autorità italiane hanno mantenuto il silenzio per ben due anni. Perché? In secondo luogo, come mai l'ambasciata italiana di Mosca — che proprio nel 1985

L'eccidio di Leopoli, perché tanta inerzia da parte italiana?

aveva avuto occasione di «scoprire», con la collaborazione delle autorità sovietiche, il cimitero di guerra di Tambov (lo stesso ambasciatore di allora Giovanni Igiuolo, vi si recò, assieme ai giornalisti italiani per una semplice cerimonia a ricordo dei caduti) — è rimasta all'oscuro di tutto e non ha traccia nei suoi archivi di alcune iniziative del ministero della Difesa? Davvero stupefacente «compartimentalizzazione» che lascia all'oscuro proprio i funzionari e i diplomatici che per primi sarebbero stati in condizione di effettuare le più semplici e preliminari operazioni di verifica delle fonti sovietiche.

Ma c'è un sospetto che attende di essere fugato. E ben noto che sulla questione delle ricerche dei caduti italiani in Russia per lunghi anni ha pesato la ruggine delle polemiche. A Roma c'era e dopo chi preferiva continuare a usare la storia di «quelli che non sono ritornati» per esigere il permesso di «ricerche» che a torto o a ragione venivano interpretate dalle autorità sovietiche come poco rispettose della memoria dei loro veri milioni di caduti. Poi c'era stata negli ultimi anni una migliore comprensione reciproca e le autorità sovietiche avevano cominciato a

dare informazioni alla nostra ambasciata e al nostro governo del ritrovamento, in alcune zone di documenti riguardanti il corpo di spedizione italiana in Russia e di alcuni luoghi dove si trovano le spoglie dei nostri soldati. La cerimonia al cimitero di Tambov era stato uno degli episodi di questa nuova «più serena collaborazione».

Poi è emersa la «rivelaZIONE» (sulle pagine del nostro giornale) della tragedia di Leopoli. Sono stati i sovietici a fornire le giustificazioni necessarie. Era un altro episodio di volontà di cooperazione. Solo che da esso emergeva che non le truppe sovietiche ma quelle naziste

erano state protagoniste di un efferato massacro di soldati italiani ormai disarmati. Questo spiega, almeno in parte, perché le notizie di quell'episodio (già note fin dal processo di Norimberga e incluse nei suoi atti) fossero state «dimenticate» per decenni nonostante periodicamente anche negli articoli del 1985 anche la stampa italiana ne avesse parlato a più riprese. Ora sarebbe dunque interessante capire — ripeto — non solo se la richiesta di verifiche è stata davvero avanzata, ma come essa è stata avanzata. Si tratta in altri termini di capire se, di nuovo, è stato aperto da parte italiana un contenzioso generale sulle «verifiche» o se — più realisticamente e nel rispetto della memoria dei nostri caduti — ci si è mossi per scoprire la concreta «verità» possibile di Leopoli.

Siamo in attesa, dunque, di risposta a queste domande. E ancora una considerazione per sgomberare il terreno da possibili equivoci. L'elenco dei 45 ufficiali — che coincide con quello pubblicato negli atti del processo di Norimberga — non è il punto essenziale del problema.

Quell'elenco — come abbiamo già scritto — fu riferito, a memoria, da una delle interpreti del cosiddetto «ritorno italiano», polacca di nazionalità e dalle ambigue funzioni. E di tutto possibile che quel nome, in parte evidentemente storpiato da una conoscenza imperfetta della nostra lingua, siano inventati o in parte sbagliati. E non fosse meritevole di indagini supplementari accurate. Questo è il punto. Ora da Lvov veniamo a sapere che ci sono testimoni oculari che possono raccontare tante cose. E un dovere — tanto più logico dopo gli ultimi sviluppi — dare modo alle autorità italiane e sovietiche per ristabilire almeno quella piccola e tragica parte di verità che si è consumata a Leopoli nell'autunno del 1943.

Giulietto Chiesa

180.000 LIRE AL MESE PER FIESTA
35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI
E SUI DIESEL FORD C'E' V PIU' ANCHE LO STEREO
PRECIPITATEVI!

FINO AL 29 FEBBRAIO DAI CONCESSIONARI Ford SBUCA UN AFFARE DOPO L'ALTRO

Referendum caccia Il popolo sovrano tra l'incudine e il martello

Articolo 42 della Costituzione, secondo comma «La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti, allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. Il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia...»

cingono di alti muri i parchi delle proprie ville) bensì a fini di produzione come gli agricoltori (ricchi e poveri) che essi sono le leggi economiche impongono loro di costruire recinzioni costose perché esse farebbero aumentare i costi di produzione delle derrate alimentari) In realtà l'articolo 42 del Codice civile sarebbe coerente con l'articolo 42 della Costituzione in quanto limita i diritti della proprietà privata, solo se si riconoscesse alla caccia una funzione sociale, e in effetti, anni fa fu invocata questa tesi ma una delle conseguenze del referendum sarebbe stata la loro eliminazione. Una soluzione tanto valida quanto semplice: Ma la legge che ha istituito il referendum costringe i promotori a chiedere soltanto l'abrogazione (di singole parole, di commi di articoli, di intere leggi) essi non possono fare proposte sostitutive, modificative integrative. Ferdinando Camon osserva che gli ambientalisti hanno posto le proprie richieste in maniera tale che la loro approvazione avrebbe potuto avere effetti contrari a quelli che si proponevano e vero, ma ciò non dipende da errori dei promotori. Dipende dalla legge sul referendum. Tuttavia, il Parlamento potrebbe, se il referendum abrogativo fosse stato giudicato ammissibile dalla Corte e approvato dal popolo (e anzi lo potrebbe in ogni caso), votare una legge sostitutiva dell'articolo 42, dal contenuto simile a quello che qui sopra abbiamo proposto. Più in generale, il Parlamento potrebbe e dovrebbe rimediare alle oscurità che derivano dai vincoli posti all'espressione referendaria della volontà popolare vincoli contenuti nella legge sul referendum che esso stesso ha approvato. Il popolo sta fra l'incudine e il martello. L'incudine è la legge approvata dal Parlamento secondo la quale la volontà popolare può esprimersi in maniera diretta solo in senso abrogativo. Il martello è il referendum. La Corte costituzionale, che dichiara la non ammissibilità di un referendum se il testo che potrebbe risultare dall'abrogazione è oscuro (questa fu in passato la spiegazione di altri dinieghi, ed è probabile che lo sia anche per il diniego attuale). Eppure, secondo l'articolo 1 della Costituzione, «la sovranità appartiene al popolo, e secondo l'articolo 101, «la giustizia è amministrata in nome del popolo». Chi dunque viene tartassato e percosso, fra l'incudine e il martello, è il sovrano. Il sovrano giace su un'incudine costruita da quelli che ha delegato, attraverso le elezioni, a legiferare ed è percosso da un martello brandito da chi amministra la giustizia in suo nome. Questa situazione è un problema del tutto gli italiani, indipendentemente dal fatto che siano ambientalisti o cacciatori, o indifferenti alla questione della caccia. Laura Conti

LETTERE ALL'UNITA'

«Continuate così, e i risultati non vi (non ci) potranno mancare»

Cara Unità, seguendo un po' da vicino l'attività della Fgci dopo il Congresso di Napoli... (testo della lettera)

Alfiero Gelli (Firenze)

«Raccolta diversificata dei rifiuti e loro riciclaggio»

Cara Unità, il Consiglio di fabbrica della «Nuova Pansuco» che ti scrive e che rappresenta 250 lavoratori di cui 180 occupati alla Pansuco... (testo della lettera)

Luigi Damini (Trieste)

«Referendum sulla caccia: il nostro partito non deve fare il Ponzio Pilato»

Cara direttore, la decisione della Corte costituzionale di dichiarare inammissibili i due referendum popolari sulla caccia mi spinge a scriverti... (testo della lettera)

Giuliano Boffardo (Genova)

«Non sempre, dove c'è pubblicità c'è ragione»

Cara direttore, ho inserito pubblicamente nell'Arci-Caccia che ha occupato mezza pagina dell'Unità di domenica 18 gennaio... (testo della lettera)

Giuliano Corà (Barbarano Vicenza)

«Quando si accettano responsabilità collettive»

Cara direttore, gli interventi di Bufalini e Trombadori a giustificazione o forse sarebbe meglio dire a spiegazione di una certa incoerenza del uomo e del politico... (testo della lettera)

Antonio Bronda

dell'attuale profonda crisi di credibilità che ha investito la politica in generale ed in misura sempre più ampia anche il nostro partito in particolare... (testo della lettera)

Sergio Carrera (Milano)

«Il filone «orientale» e quello «animista»

Cara Unità, ho letto la lettera del sig. Bonaccava pubblicata il 9 gennaio. Se ne deduce che l'insegnamento alternativo all'ora di religione è possibile... (testo della lettera)

Guido Casati (Torino)

«Ringraziamo questi lettori»

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono... (testo della lettera)

«Si sono alleate alle prime cifre, come noi cinque anni fa»

Si requisiscono alberghi per malati senza dimora e si cerca di persuadere sempre più persone a sottoporsi ad esami - In diminuzione il contagio tra i «gay», in aumento tra gli eterosessuali

Atlanta, al Centro di controllo per le malattie infettive, che ha i dati aggiornati su scala nazionale. La situazione è estremamente delicata perché come si sa, pur con tutte le precauzioni... (testo dell'articolo)

Ce lo conferma David Werdegan, direttore del dipartimento della Sanità al Comune che afferma: «Vi troverete a dover far fronte al nostro stesso problema perché noi oggi stiamo ancora registrando i casi di Aids in continuo aumento fra coloro che sono rimasti infetti sei o sette anni fa»... (testo dell'articolo)

L'inflazione non è morta! Guarda te di che soddisfazioni ci tocca di accontentarci

«L'inflazione non è morta! Guarda te di che soddisfazioni ci tocca di accontentarci»

C'è un po' tutti — perché a quella data rischiamo di avere, negli ospedali pubblici, 1,20 per cento dei posti letto occupati da gente che sta morendo di Acquired Immunological Deficiency Syndrome... (testo dell'articolo)

«Quando si accettano responsabilità collettive»

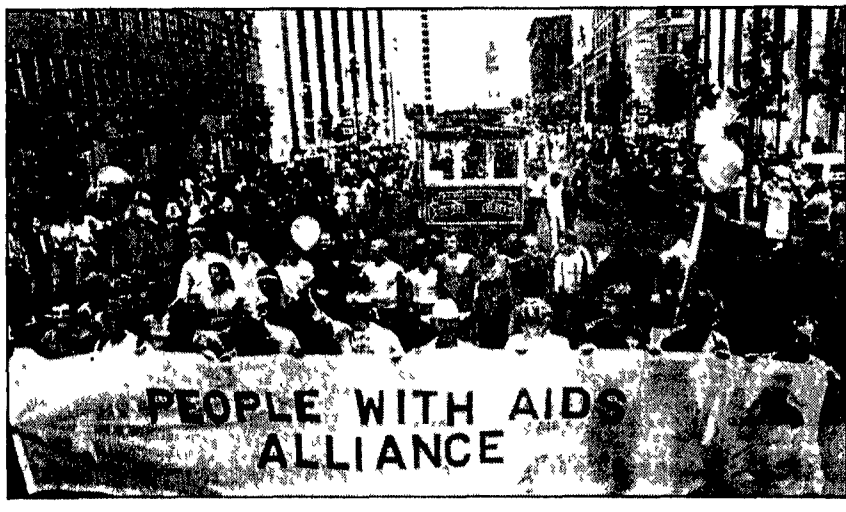
Cara direttore, gli interventi di Bufalini e Trombadori a giustificazione o forse sarebbe meglio dire a spiegazione di una certa incoerenza del uomo e del politico... (testo della lettera)

«Quando si accettano responsabilità collettive»

Cara direttore, gli interventi di Bufalini e Trombadori a giustificazione o forse sarebbe meglio dire a spiegazione di una certa incoerenza del uomo e del politico... (testo della lettera)

INCHIESTA / Aids: le testimonianze raccolte negli Usa - San Francisco

Dal nostro inviato SAN FRANCISCO — Molte vittime dell'Aids sono ancora in vita, si agitano senza sosta dimorando in un disperato bisogno di aiuto fisico e morale. È una situazione d'emergenza, tanto che l'assessore alla Sanità del Comune di San Francisco, James Foster, ha in questi giorni lanciato un appello urgente per l'identificazione dei sofferenti (cinquantotto, cento, o forse più) che non hanno una casa, un rifugio qualunque, il sostegno indispensabile della protezione medica e sociale. Le autorità stanno ora approntando altri posti letto negli alberghi requisiti allo scopo. «È un tentativo di intervenire», dice Foster, «non possiamo permetterci alcuna disattenzione». Il totale ufficiale di 29000 casi, in questa città, è dunque approssimativo per difetto. Ci sono molti altri malati da scoprire, convincere a farsi avanti, assistere e soccorrere, nel tentativo di interrompere la tremenda spirale...



Qui accanto, il Golden Gate Bridge di San Francisco e, sopra, una manifestazione «gay» per le strade della città, di solidarietà con i colpiti dall'Aids. Ce lo conferma David Werdegan, direttore del dipartimento della Sanità al Comune che afferma: «Vi troverete a dover far fronte al nostro stesso problema perché noi oggi stiamo ancora registrando i casi di Aids in continuo aumento fra coloro che sono rimasti infetti sei o sette anni fa»... (testo dell'articolo)

«Siete alle prime cifre, come noi cinque anni fa» Si requisiscono alberghi per malati senza dimora e si cerca di persuadere sempre più persone a sottoporsi ad esami - In diminuzione il contagio tra i «gay», in aumento tra gli eterosessuali. Atlanta, al Centro di controllo per le malattie infettive, che ha i dati aggiornati su scala nazionale. La situazione è estremamente delicata perché come si sa, pur con tutte le precauzioni... (testo dell'articolo)



La Commissione antimafia a Reggio davanti alle cifre di un massacro

Calabria, 44 morti per gli appalti

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Un ex sottosegretario dc, Franco Quattrone, ha coniato la parola-chiave «Superpartito».

«Condanniamo i corrotti ma vengono promossi»

Drammatica deposizione di un giudice istruttore - I rapporti mafia-politica



mafiosa non sono sempre netti e distinti. I guasti sono profondi. L'affermazione dello Stato di diritto - dichiara gli esponenti comunisti - non può andare disgiunta da una azione vigorosa per costruire una società civile.

batamente: «Lei, procuratore, rilascia tante interviste...». «Caino uccise Abele perché tra loro non si parlavano, bisogna esprimere in pubblico le proprie convinzioni».

Il «superpartito» non lo conosce neanche Carmelo Calabro, capogruppo socialista, conosce bene i «superpartiti» che hanno fatto carriera con la mafia o con i vertici della «Antimafia».



Il presidente della giunta regionale calabrese Francesco Principe. In basso, un momento dell'incontro con il governo

Nuova giunta al governo: le condizioni per la ripresa

ROMA - In dieci punti sono state concentrate le richieste che la nuova giunta regionale calabrese rivolge allo Stato. Strettamente legate figure le urgenze - per ristabilire corrette regole democratiche nella vita sociale, civile ed economica della collettività calabrese e i progetti e i piani per garantire alla regione uno sviluppo ordinato e programmato.

Il presidente della giunta regionale calabrese Francesco Principe. In basso, un momento dell'incontro con il governo

Quanto ai piani pluriennali dei ministeri (questo punto) è stato chiesto il completamento degli interventi già programmati con spesa ordinaria e l'anticipazione degli investimenti previsti all'interno dei piani pluriennali dei vari ministeri.

Mai così in crisi il rapporto tra Rai-tv e cittadini, nel 1986 incassati 20 miliardi in meno

Eppure azienda, maggioranza e governo si accingono a varare un aumento di 140 miliardi

Canone sì, ma...

Abusivi, un esercito di 6 milioni

ROMA - Conferenza stampa, stamane alle 11, presso la Direzione del Pci per illustrare le ragioni del «no» all'aumento del canone. Intervengono: Massimo D'Alema, della Segreteria; Walter Veltroni, responsabile per le comunicazioni di massa; l'on. Elio Querisoli, capogruppo nella commissione di vigilanza. Domattina la commissione sarà chiamata a pronunciarsi sulla proposta del governo e della maggioranza di incrementare le entrate Rai per il 1987 attraverso 50 miliardi di pubblicità.

Così abbonamenti fino al 1991

Table with 4 columns: Anno, Tv colore paganti incrim., Tv bianco e nero paganti incrim., Totale Tv paganti incrim. Data from 1987 to 1991.

La tabella riassume una previsione quinquennale secondo la quale l'incremento degli abbonati Rai è destinato a calare progressivamente.

sintomo di miglioramento, anzi: rispetto alle previsioni si sarebbe sotto di qualche decina di miliardi. Anche nel settore dei nuovi abbonati le prime settimane del 1987 avrebbero fatto registrare un ulteriore decremento rispetto a quello che il gennaio '86 aveva fatto segnare a confronto del gennaio 1985.

Maria, Giorgio ed Elisa partecipano con infinito dolore la scomparsa di ALESSANDRO BLASETTI ed esprimono tanta gratitudine alle fedeli Ines, Laura, Bruna, Lina e Luana che lo hanno assistito per anni con amore e dedizione.

SAVERIO BROTTI è in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Alipignano (TO), 3 febbraio 1987

GIANNI CANTILLO della Sezione San Carlo Arena di Napoli la famiglia lo ricorda con ammirato affetto e quanto lo combattero e lo stimolarono per la sua passione nella militanza comunista. Sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità Napoli, 3 febbraio 1987

GIANNI CANTILLO della Sezione San Carlo Arena di Napoli la famiglia lo ricorda con ammirato affetto e quanto lo combattero e lo stimolarono per la sua passione nella militanza comunista. Sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità Napoli, 3 febbraio 1987

GIANNI CANTILLO della Sezione San Carlo Arena di Napoli la famiglia lo ricorda con ammirato affetto e quanto lo combattero e lo stimolarono per la sua passione nella militanza comunista. Sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità Napoli, 3 febbraio 1987

Direttore GERARDO CHIAROMONTE Condirettore FABIO MUSSI Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

PIERO PENETTI valoroso militante comunista e attivo combattente per la libertà e la democrazia, i comunisti di Quindici della Federazione e dell'Unità lo ricordano con affetto e con stima, amici e tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene Genova, 3 febbraio 1987

GIANNI CANTILLO della Sezione San Carlo Arena di Napoli la famiglia lo ricorda con ammirato affetto e quanto lo combattero e lo stimolarono per la sua passione nella militanza comunista. Sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità Napoli, 3 febbraio 1987

Dal nostro inviato

AGRIGENTO - Sono colpevoli, d'aver tenuto in vita, standoci dentro con troppa naturalezza, giunte «nominate», anomale perché «inquinata» dalla presenza comunista. Hanno così dovuto subire un distacco ancora - dichiarano - non si spiegarono o spaccare le maggioranze «pietra dello scandalo» o restituire la tessera del partito.

In provincia di Agrigento per decisione di De Mita

La Dc espelle 4 sindaci alleati del Pci

Guidano i Comuni di Palma di Montechiaro, Ribera, Santa Margherita Belice e Ravanusa - Commento di Colajanni

col consiglieri comunisti, ma essendoci dimostrati «dullini», conservano per ora la loro poltrona i sindaci di Grotte, Bivona, Alessandria della Rocca, altri comuni in provincia di Agrigento. Anche la loro posizione comunque appare appesa a un filo.

Il mio segretario provinciale, che mi espelle, appartiene alla mia stessa cordata. Mi ha telefonato due ore fa, a cose fatte. Si è scusato: è De Mita a volerlo. E lei che farà?

«Non ho nulla da fare tranne che restare al mio posto. Il gruppo consiliare mi resta fedele, e mi resta fedele la sezione, lo da sindaco non mi dimetto. Mi dispiace per De Mita. Valenti non riesce a digerire perché debba essere cancellata con un colpo di bisturi burocratico un'esperienza che risale all'83. Quella infatti di Santa Margherita Belice è la prima giunta «anomala» che si è costituita nell'Agrigentino». «Nacque, come diciamo, «nerozasamente dalle nostre parti».

CASA DEL CINCILLA

AZIENDA LEADER IN EUROPA ALPO (Verona) - Tel. 045/987230

IL GIUSTO INVESTIMENTO

ESEMPIO DI RESA DEL CINCILLA IN UN ANNO Il cincilla vive in famiglia di solito composta da 5 femmine più un maschio, il quale serve per tutte le femmine. Una femmina riproduce 3 volte l'anno, con una media di 3 anelletti (corca) per cucciolata.

Scrivete o telefonate: CASA DEL CINCILLA - Via Cadelloria, 2 - ALPO (Verona) Tel. (045) 987.230 - 79.45.172 - 79.45.083

FILIPPINE

Nonostante i timori della vigilia, la giornata elettorale è trascorsa relativamente calma

Dalle urne un grande successo per Cory Aquino

Per ora i sì al referendum toccano l'80 per cento

Lo spoglio delle schede procede molto lentamente, ma la tendenza sembra ormai consolidata - Ha votato l'80% degli elettori



Operazioni di voto in un seggio di Manila

Dal nostro inviato MANILA - I sì vincono nettamente. Vince nettamente Cory Aquino. Secondo i primi dati del referendum sulla nuova Costituzione i voti favorevoli sfiorano l'80 per cento...

scelto dallo Stato, che controlla la regolarità delle operazioni di voto e che già svolge un ruolo importante nell'anno scorso per denunciare i brogli di Marcos...

denziale di Malacanang si percepiva una atmosfera di grande rilassatezza e soddisfazione dopo l'approvazione dei giorni scorsi...

di blocco alla periferia di Manila la polizia aveva sequestrato un camion con 840 candelotti di dinamite provenienti dal nord...

Marcos e la risposta è stata negativa. Un ottimismo che pareva condiviso da molti nella staffa della Aquino...

lec Ramon Felpe ha aggiunto che in confronto alle votazioni che si tenevano ai tempi della legge marziale...

ri del cessate il fuoco concordato tra Fronte nazionale democratico (che comprende lo Npa) e governo...

Gabriel Bertinetto

Intervista al cardinale Jayme Sin

«Con il voto si è compiuto il primo passo verso la normalità» - La Chiesa come strumento di denuncia e di riconciliazione - Critiche alla guerriglia - «Il dialogo funziona con persone ragionevoli, e Marcos non so se lo sia»

Dal nostro inviato Sul significato che il referendum costituzionale ha per le Filippine e su altri temi abbiamo intervistato nella sua residenza vescovile a Manila il cardinale Jayme Sin...

scandire tutto quel che voleva lui, cioè i poteri presidenziali spropositati. La nuova Costituzione potrà essere migliorata ma è molto buona perché in vita, da oggi, c'è una giustizia, un magistero, un governo...

strumento di denuncia e ministro di riconciliazione al tempo stesso. Lei crede che i compiti dei giorni scorsi siano opera di gruppi ristretti di politici, oppure qualcosa di molto più serio?

«Prendiamo la riforma agraria. Il governo non può dire di colpo questo che era suo adesso è tuo. Deve esserci un dialogo e a poco a poco ci saranno i cambiamenti. Ma io ho fatto appello al governo affinché non indugi e cominci subito a fare qualcosa perché nell'arco di un anno sono state fatte tante promesse».

«E se Marcos tornasse? Non sarebbe una buona cosa per lui. Provocherebbe una polarizzazione nella società, perché c'è chi è pronto a seguirlo ciecamente».



G. B. L'arcivescovo di Manila Jaime Sin

STATI UNITI

William Casey è da tempo gravemente ammalato

Esce di scena il capo della Cia

Scandali e polemiche ne hanno segnato la storia. La stessa correttezza personale del direttore dell'organizzazione spionistica fu messa in dubbio - Fu l'uomo che ordinò di minare i porti del Nicaragua - Il famigerato «manuale per la guerra psicologica» contro Managua

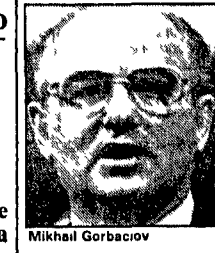
Dal nostro corrispondente NEW YORK - Esce di scena ufficialmente William Casey, direttore della Cia, uomo chiave del ginepraio Reagan, amico personale del presidente che lo aveva messo alla testa della massima agenzia di spionaggio per la libertà dimostrata nel dirigere la campagna elettorale conclusasi con la conquista della Casa Bianca...

notevole fortuna a Wall Street. Arrivato a dirigere la Cia, aveva nominato suo vice un uomo d'affari, Max Hugel, che dopo pochi mesi fu costretto a dimettersi perché coinvolto in pratiche finanziarie scroccate...

avevano scritto e distribuito ai contras un «manuale per la guerra psicologica» nel quale si fornivano istruzioni per uccidere i funzionari pubblici del Nicaragua.

regolarmente da un'industria per la raccolta e la diffusione di informazioni riservate in un apparato che ordisce ed esegue delitti, operazioni illecite, trucchi, colpi di mano e colpi di Stato.

paesi, di stendere analisi e rapporti capaci di fornire il necessario retroscena informativo alle decisioni di politica estera. E non sempre le soluzioni suggerite dalla Cia sono, come è accaduto per il Cile, le migliori.



Mikhail Gorbaciov

URSS

Inviti in tutto il mondo per il Forum sul disarmo

Si svolgerà a Mosca il 14 e 15 febbraio - Assicurata la libertà di discussione - Presente Sakharov - Tra gli italiani Schimberni

Dal nostro corrispondente MOSCA - Non passa giorno senza una nuova iniziativa. Ieri è stato ufficialmente presentato alla stampa il Forum internazionale indipendente «per un mondo senza armi nucleari»...

razione ad una guerra e di aiutare a invertire le tendenze in atto a un acuirsi del clima internazionale. Così i consiglieri del Cremlino hanno deciso di agire su tutto il fronte dell'intelligenza mondiale dalla scienza, alla religione, alla cultura e all'arte...

Law, il professor Gelger (che rappresenta un'associazione di quarantamila medici americani), il famoso professor Robert Gale (che collaborò con i sovietici nei trapianti di midollo dopo la tragedia di Chernobyl)...

Giulietto Chiesa

GRAN BRETAGNA

Thatcher contro Bbc per il Zircon spia

LONDRA - L'inchiesta televisiva della Bbc dedicata al progetto del primo satellite spia inglese sull'Urss «Zircon» ha scatenato una guerra fra il governo e l'ente radiotelevisivo britannico.

un'azione legale contro la Bbc. Hussey era stato messo a capo dell'ente proprio dalla Thatcher qualche mese fa, e nel pieno della vicenda vennero scoperti alcuni documenti in tronco del direttore generale della Bbc Alasdair Milne...

Brevi

Craxi della Thatcher l'11 febbraio. ROMA - Il presidente del Consiglio Bettino Craxi sarà a Londra l'11 febbraio per una visita di lavoro. Il vertice italo britannico rientra nel quadro delle consultazioni periodiche fra i due paesi.

USA-URSS

Nuovo gruppo per trattato antibalistico. NEW YORK - I negoziatori degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sul disarmo si sono accordati per creare a Ginevra un gruppo misto che discuta sulle ricerche e gli esperimenti permissivi vietati dal trattato antibalistico (Abm) concluso dai due paesi nel 1972.

GOLFO

Bombardate due scuole iraniane. NICOSIA - I cacciabombardieri iracheni avrebbero colpito ieri una scuola elementare e un istituto delle secondarie a Mianch, nell'Azerbajjan orientale, mentre erano in corso le lezioni, causando la morte di 68 ragazzi e il ferimento di altri 190.

GIAD

Gukuni Ueddei fa pace con Gheddafi? TRIPOLI - «La Libia è il nostro rifugio e il nostro alleanza naturale e ci sostiene attualmente e certamente continuerà a darci il suo aiuto in futuro».

COMUNE

DI ACQUARIA DEL CAPO. Provincia di Lecce. Avviso di gara. IL SINDACO rende noto che l'Amministrazione comunale intende appaltare i lavori di costruzione della rete idrica nell'abitato.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse.

Genova, negoziato sempre più difficile

I portuali sono tornati al lavoro, ma tra Consorzio e Compagnia le posizioni rimangono distanti - Convocati i sindacati - Il Cap minaccia interventi di autorità

Dalla nostra redazione

GENOVA — Da ieri pomeriggio sulle banchine è ripreso il lavoro. La compagnia ha proceduto al rinvio delle squadre di scaricatori così come previsto dalle nuove norme e «in segno di buona volontà», come ci ha precisato il console Paride Batini ha deciso anche di trasferire tutti i dieci membri del consiglio di amministrazione della Compagnia (i suoi massimi e esperti dirigenti), in modo da garantire ai portuali un punto di riferimento tecnico capace di supplire alla mancata chiamata dei «caporali». Sul mochi saranno anche i delegati Filt-Cgil per verificare l'esistenza di condizioni minime di sicurezza del lavoro.



E per il porto di Venezia intesa su salari e orari

VENEZIA — Un importante accordo è stato raggiunto al porto di Venezia. Provveditorato e Compagnia dei lavoratori portuali si sono accordati sulla ristrutturazione delle squadre di lavoro, sugli orari di servizio alle navi, su nuovi parametri di calcolo degli incentivi salariali e su altre fondamentali questioni riguardanti l'organizzazione e i costi delle operazioni portuali. L'accordo è già stato presentato dal provveditore Di Cio e dal console Samba al Consiglio del lavoro che è l'organismo di gestione del porto. In questa sede anche le organizzazioni sindacali — con una dichiarazione di Del Zuffo della Cisl — hanno dichiarato unitariamente il loro consenso di massima. L'accordo raggiunto tra la Compagnia e il Provveditorato — ha dichiarato Gino Bortoletto nuovo segretario della Federazione italiana dei lavoratori dei trasporti della Cgil di Venezia — rappresenta un risultato di assoluto rilievo.

Più in particolare l'accordo prevede una drastica semplificazione dei modelli di squadre necessarie al carico-scarico delle merci a seconda della tipologia delle merci stesse, così da razionalizzare l'impegno dei lavoratori; l'istituzione di un turno pomeridiano dalle 17 alle 23 in modo da aumentare i servizi reali prestati alle navi, l'ingaggio della parte variabile del salario all'andamento della quantità di merci e di container movimentati; il mantenimento della presenza degli addetti della Compagnia in funzione di capovita nel controllo delle operazioni portuali.

Nella realtà, durante la riunione fra Cap e Compagnia — interlocutori fondamentali — c'era stato un approccio realistico. Nedo Andolfo, responsabile delle relazioni sindacali del Cap, ha detto che «l'accordo raggiunto con la Compagnia è un risultato di notevole portata, con la competenza specifica del quadro tecnico, da inserire con le stesse funzioni di un incontro fra il Cap ed i sindacati. La riunione con i sindacati è stata rapida, una semplice informazione e tutti sono tornati a casa».

Su questa delicatissima questione, che ha portato altri porti italiani ad una pesante conflittualità interna, Andrea Dapporto, della segreteria regionale della Cgil, ha dichiarato: «L'atteggiamento assunto dal Provveditorato tende ad attribuire il giusto ruolo a tutti i soggetti impegnati nella gestione delle operazioni portuali. Infatti la ricerca di una maggiore produttività avviene valorizzando le capacità professionali dei lavoratori portuali ed attribuendo un giusto ruolo alla Compagnia. Secondo la Cgil bisogna continuare su questa strada definendo tempestivamente il processo di riorganizzazione dello stesso Provveditorato al porto, definendone in modo preciso i compiti e valorizzandone il ruolo programmatico. È questa la condizione indispensabile per aprire un confronto sereno e costruttivo sui ruoli e le funzioni di tutte le parti interessate alla vita del porto».

Provveditorato e Compagnia esporranno i risultati ottenuti anche in una conferenza stampa, mentre le organizzazioni sindacali si predispongono ad una gestione costruttiva dell'applicazione dell'accordo.

Dal nostro inviato

BRESCIA — Nella crisi aperta dalla Uilm bresciana con la decisione di indire elezioni separate per il consiglio dei delegati della Om, intervengono ora ufficialmente Cgil e Fiom bresciane. In una conferenza stampa tenuta in Camera del lavoro Giorgio Cremaschi e Livio Melgari, i due segretari della Fiom, spiegano gli antefatti. «Le elezioni separate all'Om e l'accordo Bisler-Uilm fatto per escludere Fim e Fiom non sono affatto — spiega Cremaschi — blitz estemporanei, sono invece il frutto di una scelta della Uilm che, dall'ottobre '85, dopo il rinnovo delle deleghe di tutti gli iscritti con la scelta confederale, rifiutò di riconoscere il risultato, smise di applicare le intese unitarie e cominciò a nominare in tutte le fabbriche le sue Ras, rappresentanze aziendali di organizzazione. Il fatto è che quando i lavoratori hanno potuto scegliere liberamente il proprio sindacato loro sono scesi al 5% su scala provinciale».

Il caso Om: una strada che indebolisce tutto il sindacato

Un dossier da Brescia sull'iniziativa Uil-Lucchini - Fiom: «Il principio di una testa un voto non può essere ridiscusso»

Dalla nostra redazione

Un rinnovo unitario del consiglio hanno deciso in gennaio di andare comunque alle elezioni. A questo punto la Uilm lo ha preceduto e ha fatto ratificare con un'elezione fantasma il 24 che aveva nominato in precedenza. «Dicono che hanno votato 700 persone (l'Om ha 3600 di presenti) ma nessuno ha potuto vedere le liste o verificare lo spoglio — spiega Melgari — invece alle nostre elezioni, che sono state pubbliche hanno partecipato 2.688 lavoratori, l'81% dei presenti, con un esito del 57% alla Fiom e del 41% alla Fim. Ma sta di fatto che con la nomina d'ufficio del 24 Uilm come rappresentanti di

Dalla nostra redazione

un terzo del sindacato oggi in Om la Uilm ha un delegato ogni 75 iscritti, la Fiom uno su 44».

Dalla nostra redazione

Lucchini ha fatto sapere che le considera di buon senso. «Certo, perché indebolisce il sindacato in generale. In particolare 21 ore all'anno di permesso, più della riduzione d'orario contrattuale, possono essere corrompenti — spiega Cremaschi — ma quello che mi preoccupa di più è che la Uilm sta mettendo a repentaglio la rappresentatività erga omnes del sindacato, e lo fa a ridosso del referendum del metalmeccanico. Comunque per superare questo momento noi proponiamo di rieleggere entro l'anno tutti i consigli, come vuole Benvenuto, dando a tutti pari occasioni di cam-

pagna elettorale anche dove di solito non sono presenti, accettando dei garanti esterni. Però non si può tornare indietro, dalla rivoluzione francese, dalla regola una testa un voto. Pur con qualche correzione bisogna andare a rappresentanze proporzionali, senza cosa serve rivolgersi ai lavoratori?».

Stefano Righi Riva

Il 19 febbraio ad Ariccia il consiglio generale Cgil

ROMA — Dopo il direttivo, il dibattito nella Cgil arriva al «consiglio generale», quell'organismo che un po' approssimativamente definiscono il «parlamentino» della confederazione. La prima riunione di quest'anno del consiglio generale si svolgerà — come è stato comunicato ieri — il 19 febbraio, alla scuola di Ariccia. All'ordine del giorno tutti i temi di questa stagione sindacale: i contratti (quelli aperti e quelli ancora da definire), la vertenza col governo su fisco e pensioni, la democrazia sindacale, le scelte energetiche, la rifondazione della Cgil.

Assemblea dei ferrovieri per il varo della piattaforma

ROMA — Ottocento persone, tra «quadri», dirigenti del sindacato e delegati dei depositi, degli impianti, del personale viaggiante. Comincia così, con l'assemblea in programma stamane a Chianciano (al cinema Garden), la vertenza contrattuale dei ferrovieri. Il primo atto sarà il varo della piattaforma unitaria. All'assemblea nazionale (indetta da Cgil, Cisl, Uil e che si concluderà solo domani) la relazione introduttiva è stata affidata al segretario della Fim-Cisl, Silvio Saturno.

Riprende domani il negoziato per il contratto-calzaturieri

ROMA — Riprendono domani le trattative per il contratto dei duecentomila lavoratori delle aziende calzaturiere. È questa una delle vertenze più difficili che ha dovuto affrontare il sindacato in questa stagione contrattuale. L'associazione imprenditoriale, infatti (l'Anel) ha mantenuto fino ad ora una posizione di netta chiusura su tutti i punti della piattaforma. «La nostra posizione — ha detto Lia Lepri, segretaria della Filtea — è contrassegnata da un grande senso di responsabilità, ma non si può pensare di scaricare sui soli lavoratori tutti i problemi del settore, per i quali non sono certo mancati l'impegno e le proposte dei sindacati».

Nuovi sospesi all'Ansaldo Proteste

Dalla nostra redazione

GENOVA — In mattinata i lavoratori sono scesi in piazza, con un corteo che per un paio d'ore ha paralizzato il traffico a Sampierdarena. Nel pomeriggio una delegazione delle maestranze e del sindacato si è recata a palazzo Tursi ed è incontrata con il capigruppo per chiedere la solidarietà attiva del consiglio comunale. La mobilitazione e la lotta dei lavoratori dell'Ansaldo Componenti contro la decisione dell'azienda di aumentare di 178 unità il numero dei cassintegrati che arriveranno così ad oltre 850 è ripresa ieri in grande stile, e proseguirà nei prossimi giorni sulla base di un copioso pacchetto di iniziative scoperte articolati nei reparti, presidi alle portinerie con blocco delle merci in entrata e in uscita, tutti i cassintegrati in fabbrica a sostegno attivo delle varie forme di protesta, incontri con le forze politiche e gli amministratori locali.

«L'aspetto più grave della situazione — spiega Alessandro Pisani della Fiom — è che per una parte degli operai e degli impiegati colpiti dal provvedimento, l'azienda ha proposto la cassa integrazione senza data di rientro, in ogni caso si tratta di una pretesa inaccettabile, in netta contraddizione sia con gli annuali ottimistici della dirigenza».

Gli accordi prevedevano un calo progressivo della cassa integrazione, il ricorso alla mobilità anche all'interno delle aziende Iri genovesi, l'applicazione di contratti di solidarietà, e — soprattutto — un piano di diversificazione e di inserimento di nuove produzioni e nuove attività elaborate grazie allo specifico impulso e contributo delle organizzazioni sindacali.

Particolarmente grave, inoltre, viene giudicato il mancato ricollocamento nel ciclo produttivo di una ottantina di lavoratori cassintegrati dal 1983.

Iret di Trieste più di metà cassintegrati

Dalla nostra redazione

TRIESTE — Producono radio ricetrasmettenti di tipo professionale, gli affari vanno bene, ma sono stati condannati alla cassa integrazione speciale perché la loro azienda è stata assurdamente classificata come «fabbrica d'armi». È successo alla Iret dove da ieri 185 dei 270 dipendenti sono rimasti a casa e la loro sospesa dovrebbe prolungarsi fino alla fine di ottobre se non interverrà un necessario chiarimento sul decreto Formica sulla esportazione d'armi.

Si conoscono le conseguenze, ma non è particolare che le hanno provocate perché — come rilevano i lavoratori interessati — il tutto è avvenuto sulla base di una circolare ministeriale inerte, non resa nota al pubblico. Si sa però che parte di una commessa (circa il 25 per cento del totale) — un migliaio di ricetrasmettitori veicoli e portatili — è bloccata alla dogana che non ne permette l'esportazione. Si tratta di merce per circa sette miliardi, la cui mancata consegna potrebbe provocare all'Iret il pagamento di una penale di tre miliardi oltre alla perdita, per il 1987, di commesse per circa quaranta miliardi di lire.

L'Iret — Industria Radio Elettrica Telecomunicazioni — svolge la sua attività nella Zona Industriale triestina dal 1950.

La merce è stata bloccata in dogana pur essendo accompagnata da una regolare autorizzazione all'export di data anteriore al decreto Formica del dicembre scorso. Nessuno dice niente e intanto, si rievole in fabbrica, se non si chiarisce la situazione l'azienda rischia di chiudere.

La mancata esportazione con il conseguente blocco della produzione — è stato sottolineato in un incontro con i parlamentari comunisti onorevole Cuffaro e senatrice Cherbez — è un fatto molto grave visto che in Italia pochi, e certo non l'esercito, acquistano il materiale di qualità prodotto dall'Iret.

LE QUOTE DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI ENTRANO IN BORSA. E GIÀ PARLANO DI RISULTATI.

- L'attività produttiva del Banco di Napoli si è accresciuta e riqualificata le quote di mercato sono migliorate in un periodo di crescente disintermediazione
- La raccolta da terzi e raddoppiata nell'ultimo triennio gli impieghi all'eco nomia sono aumentati in misura ancora maggiore. L'offerta di servizi bancari e parabanca è stata accresciuta
- I risultati lordi di gestione sono in rapida evoluzione: da 189,9 miliardi di lire del '82 a 429,5 di fine '85 già nei primi dieci mesi dell'86 gli utili hanno superato quelli dell'intero esercizio precedente
- L'utile per il 1986 si prospetta di dimensioni tali da permettere una remunerazione pari al 12% del valore nominale delle quote e superiore quindi a quanto garantito in sede di emissione (8%)
- Il programma di sviluppo e di potenziamento dell'Istituto prevede ulteriori ampliamenti della capacità operativa nel Paese e sui mercati internazionali



Paolo Saletti
NELLA FOTO il console Paride Batini discute con alcuni soci della Compagnia

CRODINO

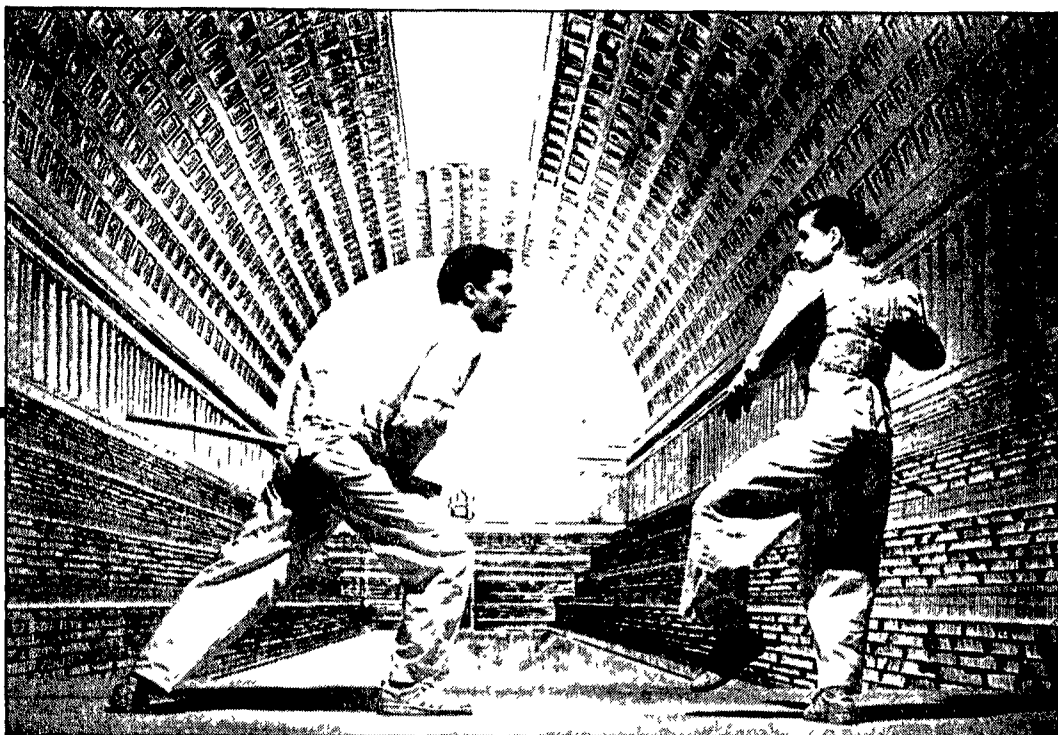
dal... stappa un'

piace piace piace piace



Morta Sandra, l'ultima del Trio Lescano

FIDENZA — È morta ieri pomeriggio all'ospedale di Fidenza Alessandra Lescano...



Il caso La scena di ricerca sceglie l'impegno, con testi, immagini e musiche. È un fenomeno che riguarda molti gruppi e che piace al pubblico. Ne parliamo con alcuni protagonisti: Mario Martone, Marco Solari, Alessandra Vanzi, Giorgio Barberio Corsetti

Quel teatro politico

che per la ricerca di falso Movimento o della Gaia Scienza? «Non credo, perché il nostro non è uno stile ma una...

che per la ricerca di falso Movimento o della Gaia Scienza? «Non credo, perché il nostro non è uno stile ma una...

che per la ricerca di falso Movimento o della Gaia Scienza? «Non credo, perché il nostro non è uno stile ma una...

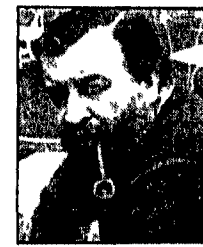
che per la ricerca di falso Movimento o della Gaia Scienza? «Non credo, perché il nostro non è uno stile ma una...

che per la ricerca di falso Movimento o della Gaia Scienza? «Non credo, perché il nostro non è uno stile ma una...

Videoguida

Raitre, ore 20.30

Un uomo perso nel bicchiere di vino



«Testimonianza di un ex alcolista» Pupi Avati ha scelto di raccontare in tv la storia di un uomo che ha lottato a lungo contro il...

Raidue: riforma del Parlamento

«Parlamento come fare la riforma» è il titolo dell'appuntamento di oggi con L'agenda della Rai...

Tmc: una «sfida» alla Borsa

Dalla cronaca finanziaria alla tv Piazza Affari, il settimanale di economia di Telemontecarlo...

Canale 5: la moda di Gino Paoli

Gino Paoli parla di musica, amore e nostalgia in una lunga intervista che sarà in onda il 22...

Raitre: il ritorno di Jekyll

Ritorna su Raitre alle 12,45 da oggi a venerdì Jekyll, liberamente tratto dal racconto di Stevenson...

ROMA

«Cominciamo da un dato di fatto ultimamente il lavoro di falso Movimento ha instaurato un nuovo rapporto con la parola...

Muore autore dei «Cannoni di Navarone»

LONDRA — Cordoglio nel mondo letterario a causa per la scomparsa di Michael McClean...

Invece è la scena di ricerca

«Invece è la scena di ricerca inquieti «Abbiamo trovato difficoltà a lavorare in uno spazio concreto e ci sono...

Scegli il tuo film

AGENTE 007 THUNDERBALL (Raidue, ore 20.30) Continua il ciclo di 007 spostato su Raidue e continua l'assurda...

Programmi Tv

- Raiuno 7.20 UNO MATTINA Con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini 9.35 STORIA DELLA PRATERIA...

- 12.50 JEKILL Sceneggiato (1 puntata) 14.00 DSE SCUOLA Sos per i compiti a casa 011/8819...

- 8.30 FANTASILANDIA - Telefilm 9.15 PSICANALISTA A TEMPO PIENO Film 11.00 LA STRANA COPPIA...

- 7.00 CARTONI ANIMATI 12.05 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE Telefilm 13.00 CARTONI ANIMATI...

- 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA 13.30 OGGI NEWS - Notiz 14.10 GIUNGLA DI CEMENTO...

- 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA 13.30 OGGI NEWS - Notiz 14.10 GIUNGLA DI CEMENTO...

Radio

- RADIO 1 GIORNALI RADIO 1 10.10 12.14 17.19 23.00...

NOZZE D'ORO

- 10.00 CONGIUGI D'ORO 11.00 FAMIGLIA D'ORO...

OS Spettacoli cultura



Musica A Bologna un'azione lirica tratta dalle sue poesie, a Napoli torna il «Requiem» composto per lui da De Simone. Ecco come due musicisti così diversi si sono ispirati alla religiosità del poeta

Pasolini per voce e orchestra

Dal nostro inviato
BOLOGNA — Non ha paura di farsi di nuovo romantico perché all'aggettivo non si antepone il prefisso «neo» e non lo si confonda con chi fa la musica da salotto. È proprio perché nella romantica identificazione tra arte e vita trova un'autentica verità. Ad uno Quarneri, compositore trentanovenne di Bologna, ha scelto Pasolini per il suo esordio nel teatro musicale. L'azione lirica «Trionfo della notte» (debutta venerdì a Bologna al teatro di viale) (celebrazioni) che porta la sua musica è infatti ispirata alla raccolta di poesie che Pier Paolo pubblicò nel 1961 sotto il titolo «Religione del mio tempo». Erano gli anni del successo cinematografico con «Accattone», «quelli della collaborazione alla rivista «Officina» in cui l'artista raggiungeva la piena maturità poetica. «Ed era proprio l'anima poetica che mi ispirava», non l'aspetto prosaico di Pasolini. Ho sentito la forza poetica del suo verso, una forza che rende la sua poesia automaticamente cantabile, che mi fa pensare al romanticismo leopardiano.

«Dopo l'avanguardia italiana che annovera fra i suoi padri Nono, Berio, Manzoni, Adriano Quarneri appartiene a quella generazione di musicisti che cercano di combinare passato e futuro in una miscela del tutto originale. La riuscita è più problematica delle intenzioni, ma tentare non nuoce».

Ci sarà in questa musica anche la «melodia» cara al melodramma, sia pure rivisitata e modernamente frantumata. «Credo che oggi non sia più possibile quella disarticolazione della parola che, cominciata in epoca futurista, ha raggiunto il suo apice nella musica del dopoguerra. Musicalmente, però, c'era un grosso pericolo: quello di ricadere nel verismo. Mi pare di avere aggirato tutti e due gli ostacoli», confessa titubante il compositore. Più difficile è spiegare il procedimento usato. Trattandosi di musica la difficoltà è già insita in questa forma artistica per la quale conta, più che in altre, solo ed esclusivamente l'esperienza, cioè l'ascolto. Però Quarneri ci prova, ricorrendo proprio a Pasolini. «Intanto volevo recuperare il valore pieno della parola, cercavo un'idea di melodia e l'ho trovata proprio nel verso di Pasolini».

Quasi un ritorno al procedere classico del compositore. È noto che Bellini prima di mettersi al piano recitava i versi proprio per ispirarsi alla loro musicalità interna. Allora saremo di fronte a un vero e proprio melodramma? Niente paura. I fantasmi del passato sono lontani. Non c'è storia in questa

Qui accanto, Roberto De Simone. Nel fondo, a sinistra, Pier Paolo Pasolini. In alto, un'inquadratura del film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini

«Il mio Requiem è l'addio a un mondo che amavo»

Se Bologna dedica a Pasolini un'opera nuova, Napoli ripropone il 14 febbraio al San Carlo il «Requiem» che Roberto De Simone scrisse per il poeta nel decennale della sua tragica morte.

«Perché decise di comporre una Messa da Requiem alla memoria di Pasolini?»

«Perché amavo molto il poeta che era in lui. Ma sarebbe improprio dire che l'ho composto esclusivamente alla sua memoria. In realtà mi avevo congedato dal mondo che scompariva insieme a lui».

«Che tipo di mondo Pasolini seppelliva con la sua scomparsa?»

«Un fermento di idee e di stimoli, una creatività, direi un'attesa del nuovo e una profonda ricerca. L'attesa era rappresentata anche dai movimenti giovanili di quegli anni. La ricerca era quella di una religiosità nuova, che il Concilio Vaticano II aveva dischiuso e che Pasolini aveva così bene evocato con il «Vangelo secondo Matteo». Il mio Requiem voleva essere un addio a questa fase della storia italiana che



sentivo conclusa».

«Anche per lei è la religiosità che parla maggiormente nel poeta friulano?»

«Non c'è dubbio. Una religiosità legata al suo rapporto con il popolo. Non si può essere così vicini all'anima popolare senza entrare in contatto con la sua religiosità spontanea, concreta quanto si vuole, ma sempre religiosa. E Pasolini colse questo sentimento nel suo film più bello, il «Vangelo dove intui che la storia di Gesù poteva essere raccontata con un'immagine colta e popolare al tempo stesso, tipica di certa pittura medioevale».

«Cosa rappresenta per lei il rapporto con le tradizioni popolari?»

«La stessa possibilità di esistere come artista. In quel mondo sento un linguaggio vero, non artefatto dal mass media e dal consumismo. C'è una verità di fondo in quella comunicazione spontanea che noi artisti cerchiamo di fondere con i grandi modelli letterari. Questo è il nostro compito. O almeno il mio».

«E come entra questo mondo nel suo «Requiem»?»

«I modelli sono quelli tradizionali della Messa, ma il materiale sonoro è il più vario e comprende anche il jazz, ad esempio. Si canta in latino, ma con cadenza napoletana, si recita anche in inglese, ma pronunciando volutamente male e infine al «Libera me domine» c'è anche una frase in napoletano che implora: «Vorrei che piovesse maccheroni!».

«Ovvero Libera mi dalla fame?»

«Ha mai pensato di mettere in musica i versi di Pasolini?»

«No, però avrei dovuto comporre un'opera su un suo testo teatrale, i «Turchi in Friuli», ma purtroppo non ho mai avuto il tempo».

«C'è qualche verso pasoliniano in questo «Requiem»?»

«Solo una frase, «Io esco dal mondo», ma non credo sia una sua poesia. Era una frase che avevo nel ricordo. E poi è detta in inglese, quello del popolo naturalmente».

m. pa.

«azione lirica», la melodia si limita alla parola, non racconta. La parola si centuplica in un continuo passaggio tra voci e coro. «Una presenza, questa del coro che se da una parte si rifà alla tragedia greca, luogo culturale importantissimo anche per Pasolini, dall'altro tende a sublimare la parola attraverso un recupero del madrigale. Una forma dove la parola esce da se stessa e giunge al puro suono. Questo procedere polifonico con melodie diverse cantate contemporaneamente da più voci è più forte in quei brani dove la poesia diventa più crudamente realistica e il mondo delle puttane e dei ladri che in questa trasfigurazione musicale si riempie di contenuto religioso».

Già, la religione. È proprio la religiosità di Pasolini che ha affascinato Quarneri «quel suo essere lacerato tra la materialità dell'esistenza con i suoi aspetti anche brutali e l'intensa aspirazione a una grande spiritualità».

Angelo e demone quindi. E molti angeli sono presenti nella scenografia, angeli nel senso greco del termine, messaggeri della divinità. Così Giorgio Marini regista di «Trionfo della notte» cerca di spiegare come ha tradotto in movimento e immagini la parola di Pasolini, la musica Quarneri. «Non è stato un compito facile», racconta, mentre giovani «figuranti» sul palcoscenico compongono scene ispirate alla Storia della Vera Croce di Piero della Francesca, argomento di una delle poesie pasoliniane.

Intanto perché non c'è storia. Anche se nei versi di Pasolini ci sono molte citazioni autobiografiche. Mi ha interessato, comunque, la possibilità di evocare una ritualità, una liturgia laica. Non mancheranno citazioni da film di Pasolini quali «La ricotta», dove un poveraccio che deve impersonare un ladrone crocifisso insieme a Cristo, muore davvero sulla croce per un'indigestione di ricotta. Film che portò a Pasolini una condanna per vilipendio della religione. Allusione all'«Elopo re», alla stessa morte di Pasolini raccontata con uccisioni rituali, ma «insieme ha un taglio molto metafisico», assicura Giorgio Marini. «Il trionfo della notte» è costato al compositore due anni di lavoro. È una costruzione epica che si sviluppa in una forma quasi sinfonica cinque tempi, cinque quadri, cinque scene. La cantano due soprani, un tenore con un registro acutissimo e il coro. Dirigerà il maestro Giampiero Taverna. Le scene sono di Lauro Crisman. È stato il Comune di Bologna che ha deciso di metterla in scena, aprendo uno spazio anche alla musica nuova. Un po' come ha fatto la Scala con un'impresa molto più ambiziosa come il «Riccardo III di Flavio Testi». E come farà il «Requiem di Pasolini»?

«Sì, è una frase, «Io esco dal mondo», ma non credo sia una sua poesia. Era una frase che avevo nel ricordo. E poi è detta in inglese, quello del popolo naturalmente».



Una scena de «La fille mal gardée» alla Fenice

Il balletto «La fille mal gardée» alla Fenice Amori formato liberty per Lisa e Colas

Nostro servizio
VENEZIA — Lisa la protagonista del balletto «La fille mal gardée», vuole sposare il contadino Colas e rimanere incinta (tre volte). Lisa e Colas hanno la possibilità di attuare almeno il primo tempo di questa trilogia prima che il loro balletto finisca e dunque prima di diventare sposi, perché la macchina drammaturgica della Fanciulla mal custodita prevede che vengano entrambi rinchiusi in uno stanzone per evitare di essere scoperti da Simone, la madre di Lisa e, indirettamente, per scantonare le nozze di Lisa con il ricco, ma scemunito Alain.

L'irigo non creò scandali alla prima assoluta del balletto che si danzò, con la coreografia di Jean Douvroux, a Bordeaux, nel 1789. Un po' perché la Rivoluzione francese aveva decisamente liberato o convalidato la libertà di costumi dell'epoca. Un po' perché in quel tempo si usavano balletti di tono realistico e di soggetto popolare, mentre non erano state ancora sperimentate le sublimi metafore del balletto romantico.

Ci sono ragioni sufficienti per accogliere con interesse le numerose «Fille mal gardée» che compariranno (e sono già comparse, come a Trieste) in questa stagione ballettistica? Certamente, sì. Specie quando, come nel caso della Fenice veneziana che ha invitato per l'occasione il Balletto del Teatro d'Opera di Monaco, si ha l'accortezza di scegliere la versione che più di tutte restituisce sapore e grazia a questo balletto secolare quella firmata da Sir Frederick Ashton.

Nor stupisca che un inglese abbia rifatto la Rivoluzione francese della danza, e ristrutturato un soggetto «ribelle». Ashton non è un coreografo inglese qualsiasi. È il maggiore e il più anziano (ha ottant'anni) dei coreografi della Regina. È un ingegno ironico, meticoloso, raffinato. Al punto di aver accettato perfettamente per questa non facile riscrittura che ormai risale a più di un decennio, la cifra più giusta. Cioè un sapore né sguaiato, né scipito. Benal, allegramente liberty, pieno di riferimenti alle stampe d'epoca, alle feste popolari. È nutrito da quell'idea di «ritorno alla natura» — più o meno in gnette e crinoline — tanto agognata da Jean-Jacques Rousseau. In tutto questo Ashton non dimentica i colori più marcati: la pantomima grassa. La gag.

Infatti, ha affidato la partitura a un po' sguaiato di Ferdinand Hérold a uno specialista degli adattamenti musicali che, a sua volta, l'ha imprestata a Rossini. L'operazione ci viene così restituita nel modo più pertinente. Come una sorta di opera buffa formato mignon con tutti i crismi della spettacolarità e del tenue, malinconico, sentimento. Dalla parte dell'effetto (e delle risate) stanno Simone e Alain. Lei, tanto imperativa, tanto grottesca, tanto superdonna da essere un uomo «en travesti». Lui, tanto sbilenco e tocco, con l'abito verde pisello e l'ombrello rosso, da assomigliare a un personaggio da fumetto.

Dal parte del sentimento stanno naturalmente i protagonisti Lisa e Colas. Anche se per loro serve molta espressività, serve abbinare la pulizia tecnica e l'eleganza a una verve speciale che può raggiungere toni da «mezzo-carattere». Poi, ci sono danze corali. Gialli che razzolano nell'ala Asinelli (ver). Oltro ricostruite da fanciulle in fondo che pretendono i loro lunghi nastri rosa. Ci sono vaghissime allusioni agli alberi della cuccagna e alle case spoglie, ma nitide del periodo rivoluzionario, reso con accento campagnolo, fatato. Nell'intero bozzetto circola però soprattutto un'idea materialista, un profumo di risveglio sociale che fa bene. È la supremazia (non moraleggiante, per carità) dei poveri, ma belli sui ricchi e brutti e per di più scemi, come Alan.

La Bayerische Staatsoper, possiede per l'occasione due danzatori molto adatti alla parte dei vincenti popolari. Uno è Davide Bombana, ex-scaligero che si rivedrebbe volentieri impegnato anche a casa, l'altro è Kiki Lammerman. Lui fresco, pulito nella tecnica e molto nella parte, lei attenta a ogni sfumatura e gentilissima nei passi. Ma bisogna ricordare nell'insieme, forse un po' troppo rilassato, la madre Simone di Jindrich Mikulasak e lo stulto Alain di Tomasz Kudzinski.

Matilde Passa
Marinella Guatterini

SUPERCINQUE È PIÙ DI UN FLIRT.



Supercinque ti prende con la sua linea elegante e compatta, che esprime un modo di vivere giovane e dinamico.

PERCHÉ È PIÙ VELOCE. Supercinque ti cattura con lo scatto e la velocità. Con la grande docilità nella guida e la tenuta di strada. La GT Turbo supera i 200 Km/h e scatta da 0 a 100 in 8 secondi. Il Diesel 1600 - silenzioso e brillante - ti porta in un attimo a 150 Km/h, grazie al favorevole rapporto peso-potenza che garantisce anche più durata al motore.

PERCHÉ È PIÙ SPAZIOSA. Supercinque ti avvolge con il confort dei suoi cinque posti, con il suo equipaggiamento sempre completo. Il suo grande spazio abitabile deve molto al motore trasversale e nelle versioni "5 porte" offre, dietro, 6 cm in più di comodità ai passeggeri. Eccezionali anche la capacità di carico del bagagliaio, grazie alla posizione orizzontale degli ammortizzatori posteriori.

PERCHÉ È PIÙ TUA. Supercinque è come tu. Ha le tue 15 versioni e 5 motorizzazioni: benzina e diesel, tre e cinque porte. Automatica e Turbo. E oggi, fino al 20 Marzo, è tua con Lit. 6.000.000 senza interessi: da restituire in 12 rate mensili (spesa dossier solo Lit. 140.000), oppure con 48 rate a partire da Lit. 203.000 al mese, con il solo anticipo dell'IVA e messa su strada.

**£ 6.000.000 in un anno
senza interessi
o 48 rate da £ 203.000**
Il bello comincia con Supercinque.

RENAULT

con approvazione DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault. Offerta valida sulle auto disponibili in rete e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Un saggio di Ardigò sui mutamenti intervenuti nel sistema sociale

La «terza» e «quarta età»

L'interesse culturale-politico ai problemi e alle prospettive della condizione anziana, in età avanzata, nelle società di transizione verso il postindustriale, ha scaturito...

Un iceberg che troppi neppure vogliono vedere

Paradossi nel postindustriale - Il «Welfare» e lo sviluppo - Un nuovo protagonismo



Il prof. Achille Ardigò

Il «planeta anziani» è da tempo all'attenzione di studiosi, ricercatori, scienziati che hanno avvertito, con un certo anticipo, l'emergere di un problema nuovo e di vaste implicazioni culturali e sociali.

garsi della speranza media di vita alla nascita, con le accentuate disuguaglianze (non solo tra i sessi) di fronte alle malattie, a seconda della vita lavorativa vissuta e degli stili di vita praticati...

Storie d'amore quasi un secolo fa

Ero maestra, lui si chinò dal calesse. Poi sposò una ricca

Il racconto di Rina T. che ora ha 93 anni - Perché invitiamo i lettori a ricostruire un'epoca su cui dialogare con i giovani d'oggi



Nessuno parla tanto d'amore come chi è anziano o vecchio. Dalla memoria si cancellano fatti recenti, vite e date, ma non i lontanissimi amori. Nessuna età può fare a meno, nella realtà o nel ricordo, di un sentimento che coincide con la vita stessa.

Andando avanti negli anni — lo ricorda Alberto Moravia nell'introduzione all'epistolario di Henry Miller, ottantasettenne, con la giovane attrice Brenda Venus — si fa spesso all'amore parlando d'amore. Ecco perché invitiamo lettori e lettori a ricostruire «amorosamente» e individualmente il loro passato. Il che si traduce in un invito: raccontate le storie del vostro amore, nato nella prima metà del secolo. Sarà bello (e originale) che in

questa pagina non si parli solo di pensioni e di acciacciati senili, ma di un sentimento che davvero non invecchia mai. Questa prima storia è raccontata da una donna di novantatré anni, Rina T. di Pisa, che ha chiesto fossero leggermente modificate le sue generalità al punto a lungo durato di «Anziani e società» ed è stata da me raccolta su invito della pagina «Anziani e società» che ha promosso l'iniziativa, anche per accogliere il suggerimento di molti lettori.

Una nonna racconta alle figlie, amiche, nipoti la sua storia d'amore

A diciotto anni ero maestra e tutte le mattine facevo a piedi sei chilometri per recare a scuola a piedi, poi mi comprai una bicicletta e una gonna-pantaloni; cominciai anche a vestirmi a Firenze per dar soddisfazione a mio padre che di avere una figlia che lavorava si vergognava un po'.

Un giorno, mentre attraversavo una querceta sentii alla spalle il rumore delle ruote di un calessino, poi una voce: «O dove andrà questa bella signorina tanto solita? Si trattava del figlio di un proprietario di terre che aveva anche una fabbrica di mattoni e tegole. Gli risposi: «In domenica, io però vengo a fare il cartello dove c'è scritto "Monta Taurina"».

Scoppiò la guerra mondiale e noi donne fummo impegnate a fare calzini e guanti per gli uomini al fronte. Poi un giorno, andando a scuola, mi successe di risentire gli zoccoli di un cavallo. Era il «morino» che mi disse che il suo padrone gli diceva sempre «Furio, lo non ce lo fa a non vederla!».

Col passare degli anni si cammina poco e s'indugia nel letto Stitichezza, come vincerla senza ricorrere ai farmaci

Da piccoli si fa presto a farsela addosso, ma non si può, e fanno presto anche i grandi a convincerli che non è il caso. È così che si comincia a trattenerne, dando la stura a tutta una serie di considerazioni sui sacri testi di psicologia. Comunque chi prima, chi dopo, ci riesce e in genere si creano dei ritmi circadiani (che vuol dire di circa un giorno) per cui è a chi gli scappa al mattino appena alzato e a chi alla sera prima di coricarsi, a seconda delle preferenze. C'è invece chi dell'evacuazione non fa un problema e si dà da fare con microclisteri, supposte, lassativi, tisane oppure rituali, e chi quando va in giro non fa per giorni e giorni per via della repulisti nei gabinetti.

grado le molte eccezioni, diffusa la comprensione tra i prestatori d'opera dei servizi, da un lato, e gli utenti, dall'altro, rinvio, per chi desidera una conoscenza più completa, alla lettura del volume. Ci sembra, tuttavia, di estremo interesse riferire le parti sostanziali, anche per gli agganci all'attuale scontro sociale e politico e alle problematiche esistenziali dibattute nella nostra pagina.

Taccuino

Indetta dal Sindacato pensionati Spl-Cgil avrà luogo a Reggio Calabria nei giorni 5, 6, 7 febbraio una conferenza sul Mezzogiorno con tema: «Riforma dello Stato sociale, nuova politica di occupazione e di sviluppo». Sono previste relazioni di C. Pontaccone, F. Catalano, N. Primavera, I. Cocchi e conclusioni di Giuseppe De Blasio. Infine sabato mattina manifestazione pubblica conclusiva con discorsi di Arvedo Forni, segretario generale Spl-Cgil e di Alfonso Torsetto, segretario nazionale Cgil.

La legge 140 del 1985. Infatti, un decreto del ministero del Tesoro obbliga l'Inps a richiedere all'interessato una dichiarazione di non avere richiesto né fruito la maggiorazione prevista da altro istituto, pena, passati trenta giorni senza avere provveduto, la sospensione della concessione e il recupero delle somme già erogate.

Edmondo morì in guerra combattendo da eroe nel '42. Il «Morino» è stato col partigiano a Monte Maggio e mi ha fatto compagnia fino a dieci anni fa. Io ho messo le foto di tutti e due sul comodino e mi sembra di riviverli, come una volta, quando andavano con la campagna, sul calessino o a cavallo.

Ex combattenti: accolta la proposta del Pci per accelerare le pratiche...

Sono un ex combattente di guerra. Ho un'età di 75 anni ed ex dipendente di un'azienda metalmeccanica privata, andata in pensione dieci anni fa vengon dimesso.

no l'aumento ottenuto in base alla legge 140. Risposi che se l'aumento doveva essere di lire 30.000 (essendo il pagamento della pensione bimestrale) mi fu prelevato dall'impiegato dell'Inps che tolse le tasse e le trattene il totale rimanente ora pressoché di lire 15.000. Nel mese di novembre 1986 con il pagamento anche della 13ª indennità di lire 15.000 e oltre 15.000 lire mensili con decorrenza 1º gennaio 1987.

zione sull'argomento, pubblicando sfregi di una notizia, a firma di Nedo Conetti, riportata dall'Unità, a pagina 14, il 27 gennaio scorso.

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Orazio, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci.

...ma intanto viene escogitata una nuova diavoleria

Non è stata detta ancora una parola sulla nuova diavoleria escogitata nel tentativo di togliere agli ex combattenti la maggiorazione prevista dalla

I meccanismi per determinarsi le pensioni ai «78listi»

A una vedova con più di 781

mente consegnata pensione superiore al trattamento minimo. Venevano all'atto questa precavuto che a 1985 una pensione liquidata anzianamente all'anno 1984 che al dicembre 1985 non era stata evasata in un'ora di tempo, ma che era stata fruita di quanto dovuto dall'articolo dell'Inps 1985 sono ora considerati i 781listi pensionati che, per un aumento minimo a 1985, sono per ora in attesa di quanto dovuto. Si è visto che la legge 140 del 1985, perché i titolari di pensione anzianamente liquidata nel 1984, non hanno diritto di fruito di quanto dovuto dall'articolo dell'Inps 1985 sono ora considerati i 781listi pensionati che, per un aumento minimo a 1985, sono per ora in attesa di quanto dovuto. Si è visto che la legge 140 del 1985, perché i titolari di pensione anzianamente liquidata nel 1984, non hanno diritto di fruito di quanto dovuto dall'articolo dell'Inps 1985 sono ora considerati i 781listi pensionati che, per un aumento minimo a 1985, sono per ora in attesa di quanto dovuto.

Amendola ha inviato al sindaco gli ultimi dati: superati tutti i livelli di guardia

Fuorilegge l'aria romana

Allarmante dossier del pretore sull'inquinamento

Gli «standard» legali del biossido d'azoto superati fino a 151 volte a largo Argentina - Tassi altissimi non solo nel centro storico: atmosfera avvelenata anche in periferia - Il Pci denuncia: irresponsabile e colpevole il silenzio della giunta

Inquinante	Postazione	Periodo di controllo	Numero di controllo	Superamenti	
				Numero	Frequenza
Biossido d'azoto	V.le Regina Elena	24/10/25/11	608	4	0,7%
	V.le Nazionale	24/10/25/11	620	37	6,1%
	Largo Argentina	14/10/13/11	729	151	20,7%
Monossido di carbonio	V.le Regina Elena	24/10/25/11	86	7	8,1%
	V.le Nazionale	24/10/25/11	86	14	16,3%
	Largo Argentina	14/10/13/11	87	37	42,5%
	Piazza del Gesù	20/10/28/10*	23*	5	21,7%
	S. Marcello	7/11/20/11*	27*	5	18,5%
	Trinità dei Monti	12/12/18/12*	15*	7	46,7%
V.le del Triforo			28*	11	39,3%

* Frequenze calcolate per un periodo e numero di controlli più brevi non strettamente confrontabili con quelle calcolate per le prime tre postazioni

L'aria di Roma è fuori legge. Il nuovo atto d'accusa da ieri mattina è sull'elenco del sindaco Nicola Signorello, corredato dei dati raccolti dall'equipe di tecnici messi al lavoro dal pretore Gianfranco Amendola. La quantità di ossido di azoto e di monossido di carbonio entrambi superati, soprattutto nella fascia di veicoli circolanti nel centro storico e in periferia è al di sopra dei livelli consentiti dalle leggi sanitarie nazionali entrate in vigore nel marzo 1983.

La dottoressa Amalia Allocca e l'ingegnere Achille Cruciani, che hanno stilato la memoria per l'Unità sanitaria locale Rm1 e per il sindaco spiegano che dai risultati odierni emerge che la situazione dell'inquinamento atmosferico è più grave di quanto non apparessi dai primi rilevamenti. Il limite sanitario sono stati più volte superati in diverse zone della città. Ovviamente il centro storico è il più colpito. Durante la notte si verificano con le punte di traffico più intense si raggiungono i picchi dell'inquinamento.

Una situazione dunque gravissima da versare. Lo sindaco emergenza. Il sindaco questa memoria l'ha ricevuta ieri mattina, ma durante il consiglio comunale straordinario svoltosi nel pomeriggio, non ha fatto cenno. A questo silenzio il Pci ha risposto con un durissimo documento di accusa, firmato dalla Federazione romana e dal gruppo capitolino con cui si definisce quello dell'amministrazione un atteggiamento di estrema gravità e di irresponsabilità. Si dice — dice il Pci —



Rosanna Lampugnani



Ettore Arena

I giudici: non fu premeditato

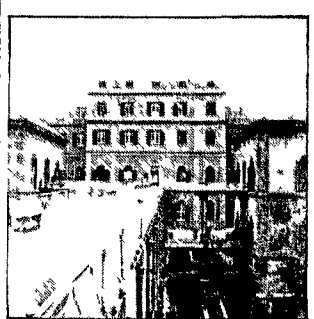
Sparò con la fiocina alla sua fidanzata: 4 anni

I giudici sono stati clementi con Rocco Matteo, 30 anni, noto alle cronache per aver sparato con una fiocina alla sua ex fidanzata il 29 ottobre dell'85. Con l'accusa di tentativo omicidio è stato condannato a quattro anni e sei mesi, ma con due anni di condono (più il periodo di un anno e tre mesi già passato in carcere) presto sarà di nuovo libero. Rocco Matteo è stato processato ieri mattina, difeso dall'avvocato Peppe Mattina che ha contestato ai giudici l'aggravante della premeditazione. Nella sentenza infatti hanno prevalso le attenuanti, e la premeditazione è caduta abbassando notevolmente la pena.

L'episodio risale ad una brutta nottata, quando la storia tra Rocco, di mestiere fornaio, e Anna Maria Bolletta, commessa di pasticceria era già in crisi. Definito da tutti un ragazzo timido riservato e giudizioso, Rocco quella notte tra il 28 e il 29 ottobre perse il lume della ragione, «per gelosia», disse ai giudici. Tirò fuori la sua fiocina da sub e sparò un colpo contro la ragazza. Il lobo arione trapassò il polmone e soltanto grazie al suo forte fisico Anna Maria riuscì a superare l'operazione, delicatissima, per ricucire gli organi interni lesionati. Il sub dopo il tentativo omicidio scappò via girando senza meta per una notte ed un giorno. Alla fine, disperato, tentò di tagliarsi i polsi. Ma ebbe paura alla vista del sangue, e corse dai suoi parenti per farsi accompagnare in ospedale. La polizia gli lo cercava, e dopo la confessione in ospedale arrivarono gli agenti per piantonarlo. Ieri mattina il processo e la sentenza. Secondo i giudici l'«arponata» fu solo un rapiscio momentaneo.

Per evitare marce e guardie

Ricoveri «facili» al Celio: condannati 20 militari



L'ospedale del Celio

La notizia non arrivò mai ai giornali, ma nelle caserme fece molto scalpore un consistente numero di giovani in servizio di leva riusciva a farsi ricoverare all'ospedale Celio per evitare le lunghe marce e le odiate guardie. Siccome erano tutti sani come pesci, qualcuno denunciò — nell'inverno del 1981 — l'episodio all'autorità giudiziaria. Ieri mattina, imputati un capitano ed una ventina di ex militari, c'è stato il processo con l'imputazione di truffa ai danni dello Stato. Minima la pena, quattro mesi e testa, tranne il capitano «condonato», molti i dubbi sull'entità del reato.

L'avvocato Teobaldo Vincini, tra gli altri ha detto che gli unici imputati potevano essere eventualmente i medici che avevano permesso il loro ricovero, non certo il capitano né i diretti interessati. In effetti il capitano ha ottenuto il condono giudiziario mentre la pena per gli ex militari è stata piuttosto bassa. Il reato di truffa ai danni dello Stato era basato sulle spese effettuate dall'ospedale per gli accertamenti e le visite sanitarie durante il periodo di degenza. Siccome quei militari non avevano diritto al ricovero, le «parcele» erano da considerare illegittime. Tra le contestazioni mosse a questa accusa c'è però anche l'ipotesi di un errore nella valutazione dei singoli casi. Nel gruppo dei 20 militari sotto processo ci sarebbero stati anche qualche malato vero. Sulla base di questi spunti i legali hanno presentato appello contro la sentenza, ed hanno già fatto sapere che chiederanno un annullamento. Ma c'è da giurare che non mancheranno nel frattempo altri casi giudiziari di «ricoveri facili» per i militari.

Dopo la denuncia del vicepresidente dell'Iacp, anche il sindacato degli inquilini attacca la giunta capitolina

Lo scandalo delle abitazioni vuote

Tremila case del Comune aspettano l'inquilino

Il Sunia rivela che 2147 alloggi sono già pronti ma non è stato ancora bandito il concorso per le assegnazioni; e che per altri 859 non è stata preparata la graduatoria - L'ultimo elenco prima delle elezioni - Il sindaco denunciato per l'occupazione di due appartamenti nel centro

Non sono vuote solo le case costruite dall'Iacp ma anche quelle realizzate dal Comune. Lo denuncia il Sunia, il sindacato degli inquilini che in una conferenza stampa svoltasi nella sua sede ieri mattina e alla quale ha partecipato il segretario Luigi Pallotta ha aggiunto scandalo a scandalo. Come si ricorderà, l'Autore popolare, vicepresidente del Comitato Autonomo Case Popolari, nel dimettersi dalla carica la scorsa settimana aveva rivelato che oltre duemila alloggi erano inutilizzabili perché non erano stati assegnati o perché i lavori erano bloccati per mancanza di fondi. Ieri il Sunia ha ricercato la dove sono questi alloggi e ha scoperto che il maggior numero di case di proprietà del Comune attendono di essere consegnate agli inquilini. Sono 2147 gli alloggi costruiti dal Campidoglio per i quali non è stato ancora bandito il concorso per l'assegnazione. 649 a Quartaccio, 203 a Ottavia Nord, 314 a Fidenò, 731 a San Basilio, 250 a Tor Bella Monaca. Sono invece 859 le abitazioni che il Comune ha acquistato per gli sfrattati a Tor Bella Monaca a Castel Giubileo a Cava dei Selci a Fincocchio a Tor Tre Teste. In tutto 3.006 alloggi che aggiunti ai circa duemila dell'Iacp contribuirebbero a risolvere in parte la questione casa nella capitale.

Località	N alloggi	NOTE
Quartaccio	649	Completati, manca allaccio fognario
Ottavia Nord	203	Consegnabili
Fidenò	314	Consegnabili
San Basilio	731	La metà consegnabile subito il resto a luglio
Tor Bella Monaca	250	Consegnabili
TOTALE	2.147	

Località	N alloggi	Società venditrice
Tor Bella Monaca	93	Icomes
Tor Bella Monaca	56	Sageme
Tor Bella Monaca	60	Odor sio
Tor Bella Monaca	90	Primuli Quinta
Castel Giubileo	68	Cespa
Cava dei Selci	31	Imprese Industriali
Fincocchio	49	Habitat 2000
Tor Tre Teste	108	Nuova E.R. Tor Tre Teste
Tor Tre Teste	304	Villa dei Massimi
TOTALE	859	

La verità è che se non si fa chiarezza nel prologio dei concorsi le case continueranno a rimanere vuote. La situazione è ferma ormai da due anni fa, cioè a quando la giunta pentapartita ereditò da quella di sinistra la graduatoria provvisoria dei cittadini che avevano presentato domanda dal '78 all'82. L'elenco definitivo è stato compilato dalla commissione assegnazioni ma non viene ancora pubblicata perché? Nel frattempo vengono assegnate le abitazioni a caso sulla base della graduatoria provvisoria, commettendo una grave irregolarità, come sostiene il sindacato degli inquilini. Per quanto riguarda gli sfrattati l'istruttoria delle domande non è ancora pervenuta alla commissione assegnazioni per cui non esiste nessuna graduatoria neppure provvisoria mentre gli alloggi come si è visto sono disponibili da tempo. Infine mancano ancora più gravi del Campidoglio non è stato ancora pubblicato il bando di concorso per il grosso delle case già completate. Le 214 di cui si faceva cenno all'inizio. In conclusione in materia di assegnazioni il Comune è completamente fuori legge mentre sono centinaia i cittadini già assegnatari ai quali la consegna dell'abitazione è stata sospesa in attesa di accertamenti che ritardano con il rischio che l'alloggio venga occupato abusivamente.



Maddalena Tulanti

Un centro anziani contro la Siae

«No alla tassa sul ballo della domenica sera»

Siae o non Siae, l'altro ieri al Centro anziani di via Filippo De Pisis (Tor Sapienza VII Circonscrizione) si è ballato. Sotto col cielo delle 15.30 alle 19, come ogni domenica da tre anni a questa parte un turbine di valzer mazurke, tanghi ha coinvolto circa duecento ultrasessantenni in barba agli agenti e alle pretese della Società Italiana

Un autobus della linea «437», stracolmo di ragazzini appena usciti da scuola, è uscito fuori strada in via delle Vigne Nuove a Montecelio. L'incidente ha provocato soprattutto un terribile panico ma per fortuna nessun ferito, tranne qualche lieve contusione. Il pulmino dell'Atac è utilizzato soprattutto per il trasporto degli studenti di alcune scuole medie e superiori della parte nuova di Montecelio. Erano le 13.40 quando l'Atac slittò su di un muretto, dopo aver raccolto mol-

Lo spavento è stato grande: passanti e automobilisti hanno tremato per le sorte dei bambini. Sul posto sono accorsi vigili di fuoco, carabinieri, polizia urbana. I soccorritori hanno tirato fuori dal mezzo uscito di strada gli studenti. Resisti conto che il tutto si era risolto in un grande spavento. I volontari hanno accompagnato a casa i ragazzi. I rilevamenti saranno proseguiti a cura dei vigili urbani del IV distretto.

Fuori strada bus stracolmo di studenti. Nessun ferito

«Accorrete, un giovane ha accoltellato un uomo». Un anonima telefonata al 113 ha fatto scoprire un misterioso ferimento. L'agredito Giovanni Sanna, 54 anni, impiegato dell'Empas è stato ricoverato ed operato all'ospedale San Giovanni per una profonda ferita all'emitorace destro. L'aggressore un brasiliano di 23 anni, Fernando Bilelinski Dos Reis è finito a Regina Coeli con l'accusa di tentativo omicidio. Misterioso il motivo dell'accoltellamento. «Non

Misterioso ferimento Brasiliano in carcere

so spiegarmelo — ha detto Gavino Sanna, prima di entrare in sala operatoria — camminavo tranquillamente per via Sommeiller verso l'una e mezzo mangiando un pezzo di pizza quando quel giovanotto mi si è avvicinato e mi ha colpito». Ben diversa la versione fornita dal giovane brasiliano da poco tempo clandestinamente in Italia. «E' stato lui ad aggredirmi senza un motivo. Ho reagito, gli ho strappato il coltello e l'ho ferito. Solo per legittima difesa».

La IV sezione della Squadra Mobile che si sta occupando delle indagini spera di raccogliere qualche particolare in più da un nuovo interrogatorio di Gavino Sanna. Intanto l'indagine negli ambienti della stazione Termini, dove spesso bazzicava il ferito.

Giuliano Capocelatro

Appuntamenti

PROGETTO CO S - L'Arena presenta nell'Aula Magna del Rettorato alle 17.30 della presenza del Rettore Ruberti un programma di introduzione alle problematiche dell'informatica ed all'uso degli strumenti informatici.

CORBO DI TAIJIQUAN - È organizzato dall'Associazione Italia Cina e articolato in 20 lezioni di 1 ora ciascuna 2 volte alla settimana.

LIBRERIA - La crisi dei traduttori modelli della politica negli anni 30 in America Lat ha sarà il tema che affronteranno oggi alle 19 nella sede di Viale della Civiltà del Lavoro 52.

LIBRERIA - La crisi dei traduttori modelli della politica negli anni 30 in America Lat ha sarà il tema che affronteranno oggi alle 19 nella sede di Viale della Civiltà del Lavoro 52.

Mostre

LA GHIUQUETTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghiaia durante il Terrore è esposto materialmente grafico stampato ed oggetti.

LA GHIUQUETTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghiaia durante il Terrore è esposto materialmente grafico stampato ed oggetti.

LA GHIUQUETTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghiaia durante il Terrore è esposto materialmente grafico stampato ed oggetti.

LA GHIUQUETTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghiaia durante il Terrore è esposto materialmente grafico stampato ed oggetti.

Taccuino

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 112 Carabinieri 112 Questura centrale 4688 Vigili del fuoco 44444 Cri ambulanza 5100

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 112 Carabinieri 112 Questura centrale 4688 Vigili del fuoco 44444 Cri ambulanza 5100

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 112 Carabinieri 112 Questura centrale 4688 Vigili del fuoco 44444 Cri ambulanza 5100

NUMERI UTILI - Soccorso pubblico d'emergenza 112 Carabinieri 112 Questura centrale 4688 Vigili del fuoco 44444 Cri ambulanza 5100

Tv locali

VIDEOCON canale 59 - 11.30 Redazionale, 12.00 Povera Clarissa, 13.30 Coppe del mondo, 14.15 Tg notizie, 14.25 Perla mia, 15.25 Programmazione, 16.00 Notte di tanto giorni d'Andrea, 19.15 Tg notizie, 19.20 Novela «Povera Clarissa», 20.30 Film «Il principe di Humburg», 22.20 Tg Tuttoggi, 22.30 Sport basket.

VIDEOCON canale 59 - 11.30 Redazionale, 12.00 Povera Clarissa, 13.30 Coppe del mondo, 14.15 Tg notizie, 14.25 Perla mia, 15.25 Programmazione, 16.00 Notte di tanto giorni d'Andrea, 19.15 Tg notizie, 19.20 Novela «Povera Clarissa», 20.30 Film «Il principe di Humburg», 22.20 Tg Tuttoggi, 22.30 Sport basket.

VIDEOCON canale 59 - 11.30 Redazionale, 12.00 Povera Clarissa, 13.30 Coppe del mondo, 14.15 Tg notizie, 14.25 Perla mia, 15.25 Programmazione, 16.00 Notte di tanto giorni d'Andrea, 19.15 Tg notizie, 19.20 Novela «Povera Clarissa», 20.30 Film «Il principe di Humburg», 22.20 Tg Tuttoggi, 22.30 Sport basket.

VIDEOCON canale 59 - 11.30 Redazionale, 12.00 Povera Clarissa, 13.30 Coppe del mondo, 14.15 Tg notizie, 14.25 Perla mia, 15.25 Programmazione, 16.00 Notte di tanto giorni d'Andrea, 19.15 Tg notizie, 19.20 Novela «Povera Clarissa», 20.30 Film «Il principe di Humburg», 22.20 Tg Tuttoggi, 22.30 Sport basket.

Il partito

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

Il partito

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

Il partito

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

Il partito

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

Il partito

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE - Giovedì 5 febbraio ore 16 in sede di viale della Civiltà del Lavoro 52.

Combattiva assemblea sulla ristrutturazione della fabbrica

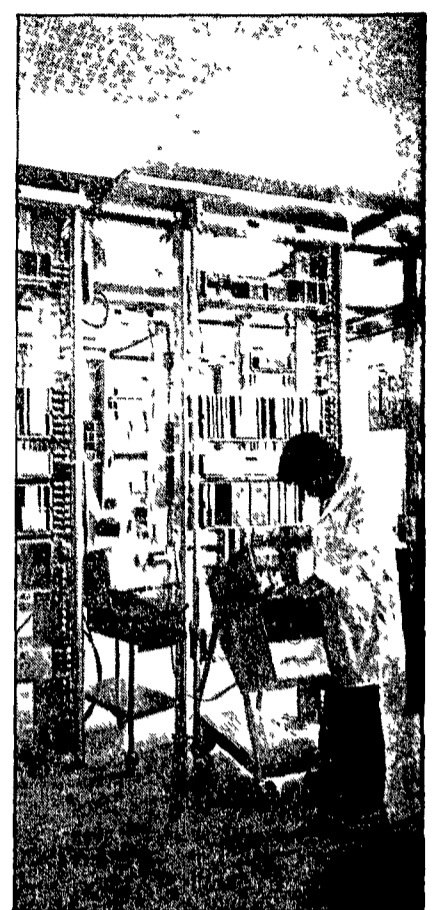
Fatme, gli operai dicono: «Non ci liquiderete così»

I lavoratori accusano l'azienda di non rispettare gli accordi - Il dramma dei cassintegrati In un documento richieste al governo, alla finanziaria Setemer e alla direzione aziendale

Si avvicinano al microfono con passo svelto e deciso per urtare tutta la loro rabbia. Per rivendicare il diritto essenziale il lavoro. Ed i loro interventi suonano come tante frustate in questa sala mensa della Fatme, che pure tante assemblee ha visto e cassintegrati di gente che ogni giorno teme di vedersi rubare il proprio posto di lavoro dai robot.

Quel 5.000 miliardi da investire nell'informatica nei pubblici servizi vanno subito spesi. Ed invece il governo quei soldi se li sta litigando in un balletto assurdo di lotte tra vari ministeri. «Se quei soldi venissero investiti», ricorda Scattone, «anche ventimila si ridurrebbero a diecimila le eccedenze di manodopera previste dal piano nazionale delle telecomunicazioni».

Quel 5.000 miliardi da investire nell'informatica nei pubblici servizi vanno subito spesi. Ed invece il governo quei soldi se li sta litigando in un balletto assurdo di lotte tra vari ministeri. «Se quei soldi venissero investiti», ricorda Scattone, «anche ventimila si ridurrebbero a diecimila le eccedenze di manodopera previste dal piano nazionale delle telecomunicazioni».



Paola Sacchi

A Roma l'84 per cento degli studenti interpellati si è espresso contro la miniriforma dell'università

«Ecco perché bocciamo la legge Falcucci»

In nome dell'autonomia degli atenei si tenta di introdurre meccanismi che produrrebbero corsi di laurea di serie b - Discriminati soprattutto i giovani meridionali, che per studiare sono costretti ad emigrare - Manca una politica del diritto allo studio

Può sembrare strano, ma a far eco alle proteste degli studenti il progetto di legge per la riforma dell'università presentato dal ministro Falcucci ha dovuto pensarci la Fgci in pochi giorni. Sono stati distribuiti a Roma più di diecimila copie di quel disegno che in nove articoli prospetta in realtà la divisione dell'università italiana in atenei di prima categoria e atenei meno qualificati, fatti per chi non può permettersi di pagare tasse troppo salate, per chi sarà in qualche modo costretto ad accontentarsi di una laurea di serie B. Il giudizio degli studenti è stato drastico, su 7823 persone che hanno risposto al referendum autogestito organizzato dai giovani comunisti ben 6414 hanno risposto no, 662 gli incerti, il quattro per cento di schede bianche o nulle e solo 235 voti favorevoli.

Può sembrare strano, ma a far eco alle proteste degli studenti il progetto di legge per la riforma dell'università presentato dal ministro Falcucci ha dovuto pensarci la Fgci in pochi giorni. Sono stati distribuiti a Roma più di diecimila copie di quel disegno che in nove articoli prospetta in realtà la divisione dell'università italiana in atenei di prima categoria e atenei meno qualificati, fatti per chi non può permettersi di pagare tasse troppo salate, per chi sarà in qualche modo costretto ad accontentarsi di una laurea di serie B. Il giudizio degli studenti è stato drastico, su 7823 persone che hanno risposto al referendum autogestito organizzato dai giovani comunisti ben 6414 hanno risposto no, 662 gli incerti, il quattro per cento di schede bianche o nulle e solo 235 voti favorevoli.

Può sembrare strano, ma a far eco alle proteste degli studenti il progetto di legge per la riforma dell'università presentato dal ministro Falcucci ha dovuto pensarci la Fgci in pochi giorni. Sono stati distribuiti a Roma più di diecimila copie di quel disegno che in nove articoli prospetta in realtà la divisione dell'università italiana in atenei di prima categoria e atenei meno qualificati, fatti per chi non può permettersi di pagare tasse troppo salate, per chi sarà in qualche modo costretto ad accontentarsi di una laurea di serie B. Il giudizio degli studenti è stato drastico, su 7823 persone che hanno risposto al referendum autogestito organizzato dai giovani comunisti ben 6414 hanno risposto no, 662 gli incerti, il quattro per cento di schede bianche o nulle e solo 235 voti favorevoli.

Può sembrare strano, ma a far eco alle proteste degli studenti il progetto di legge per la riforma dell'università presentato dal ministro Falcucci ha dovuto pensarci la Fgci in pochi giorni. Sono stati distribuiti a Roma più di diecimila copie di quel disegno che in nove articoli prospetta in realtà la divisione dell'università italiana in atenei di prima categoria e atenei meno qualificati, fatti per chi non può permettersi di pagare tasse troppo salate, per chi sarà in qualche modo costretto ad accontentarsi di una laurea di serie B. Il giudizio degli studenti è stato drastico, su 7823 persone che hanno risposto al referendum autogestito organizzato dai giovani comunisti ben 6414 hanno risposto no, 662 gli incerti, il quattro per cento di schede bianche o nulle e solo 235 voti favorevoli.

50 denunce dopo il blitz dei carabinieri in circoli ricreativi

Totonero: scoperte scommesse per un giro da 150 milioni

Ancora un colpo al totonero e alle scommesse clandestine. Pochi minuti dopo il fischio dell'arbitro sui campi di gioco i carabinieri hanno fatto irruzione in sette circoli ricreativi concentrati nelle zone di Trastevere, Tuscolana e Giardinetti proprio mentre cominciava lo spoglio delle schede giocate. Risultato dell'operazione, coordinata dal colonnello Confalonieri, 50 denunce, sequestro di contanti e ricevute per un valore complessivo di 150 milioni. Stessa sorte è stata riservata a 43 macchinette per videopoker.

Ancora un colpo al totonero e alle scommesse clandestine. Pochi minuti dopo il fischio dell'arbitro sui campi di gioco i carabinieri hanno fatto irruzione in sette circoli ricreativi concentrati nelle zone di Trastevere, Tuscolana e Giardinetti proprio mentre cominciava lo spoglio delle schede giocate. Risultato dell'operazione, coordinata dal colonnello Confalonieri, 50 denunce, sequestro di contanti e ricevute per un valore complessivo di 150 milioni. Stessa sorte è stata riservata a 43 macchinette per videopoker.

Ancora un colpo al totonero e alle scommesse clandestine. Pochi minuti dopo il fischio dell'arbitro sui campi di gioco i carabinieri hanno fatto irruzione in sette circoli ricreativi concentrati nelle zone di Trastevere, Tuscolana e Giardinetti proprio mentre cominciava lo spoglio delle schede giocate. Risultato dell'operazione, coordinata dal colonnello Confalonieri, 50 denunce, sequestro di contanti e ricevute per un valore complessivo di 150 milioni. Stessa sorte è stata riservata a 43 macchinette per videopoker.

Aids: rifiutata protesti a un sieropositivo

Un odontotecnico convenzionato con la Usl Rm-21 di Civita vecchia si è rifiutato di fare una protesta davanti ad un giovane tossicodipendente. La madre del giovane aveva avvertito il medico dell'ambulatorio dentistico della Usl che il figlio era sieropositivo Aids.

Arrestato amministratore per bancarotta fraudolenta

Daniela Gasparri di 42 anni amministratore di società petrolifera e immobiliari è stato arrestato dalla Guardia di finanza nell'ambito di una inchiesta riguardante il dissesto di alcune società immobiliari di cui amministrava Gasparri, ed è residente a Montecarlo. È stato arrestato nella sua abitazione rom una sua mandata di cattura del giudice istruttore Viglietta che lo ha accusato di bancarotta fraudolenta. Da quanto si è appreso fino a questo momento a Gasparri si contesta di aver trasferito la società ancora attiva i beni appartenenti a società coinvolte nel presunto crack.

Nuovi incarichi nel gruppo comunista in Campidoglio

Nei giorni scorsi il gruppo capitolino del Pci ha proceduto, dopo un attento dibattito in tutto il settore della vita cittadina, ad una riforma degli uffici. È stato arrestato nella sua abitazione rom una sua mandata di cattura del giudice istruttore Viglietta che lo ha accusato di bancarotta fraudolenta. Da quanto si è appreso fino a questo momento a Gasparri si contesta di aver trasferito la società ancora attiva i beni appartenenti a società coinvolte nel presunto crack.

Con una lettera a Nicola Signorello

L'ex prosindaco Severi dice no al megastadio

Un nuovo no al megastadio è arrivato ieri dall'ex prosindaco di Roma il socialista Pierluigi Severi che ha inviato una lettera al sindaco Signorello in cui definisce l'impianto una scelta inutile e dannosa per la città. Altre sono secondo Severi le priorità per la capitale: parcheggi, centro congressi metropolitani, il megastadio invece comporta due imponenti esponenti: tre costi pubblici per le infrastrutture e l'ipotesi di un contratto con l'azienda di un'impresa di grado di un'altra parte della città. Una domanda finale di Severi chi pianifica a Roma il Comune o le lobbies private? Del megastadio si è discusso ieri nella commissione urbanistica capitolina presenti gli assessori Paolo Giuliano Piloni e il prosindaco Rodolfo Gli assessori più che illustrare le proposte per l'ampolamento dell'Olimpico o del Palanino o per la costruzione del megastadio su cui la giunta darà una risposta tra oggi e domani hanno affrontato l'argomento in generale suscitando le proteste dei consiglieri comunisti che in genere chiedono che i progetti nel dettaglio vengano portati all'esame della commissione. Durante la riunione comunque sono diventate palesi le divergenze tra i vari esponenti della maggioranza su questa delicata questione.

L'iniziativa contestata dai comunisti

Firme per una clinica per ammalati psichici

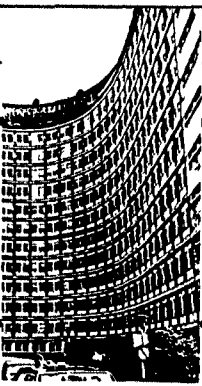
Alcuni personaggi pubblici fra cui l'assessore alla sanità Mario De Biasio, l'ex deputato comunista Antonello Trombadori, l'attuale direttore della clinica di psichiatria dell'Università cattolica e altri psichiatri hanno firmato la richiesta per una proposta di deliberazione di una struttura regionale di iniziativa popolare per l'ulteriore creazione di una clinica pubblica per ammalati psichici che è stata indirizzata alla Regione Lazio e stata contestata dal Pci.

L'iniziativa contestata dai comunisti

Firme per una clinica per ammalati psichici

Alcuni personaggi pubblici fra cui l'assessore alla sanità Mario De Biasio, l'ex deputato comunista Antonello Trombadori, l'attuale direttore della clinica di psichiatria dell'Università cattolica e altri psichiatri hanno firmato la richiesta per una proposta di deliberazione di una struttura regionale di iniziativa popolare per l'ulteriore creazione di una clinica pubblica per ammalati psichici che è stata indirizzata alla Regione Lazio e stata contestata dal Pci.

Emergenze locali



Ormai siamo al minimo storico. I rapporti tra la Regione Lazio e gli enti intermedi (le Province) e i Comuni sono...

organismi regionali con i quali difficilmente si riesce a colloquiare. Tiberio Bartoli (Dc) sindaco di Lariano...

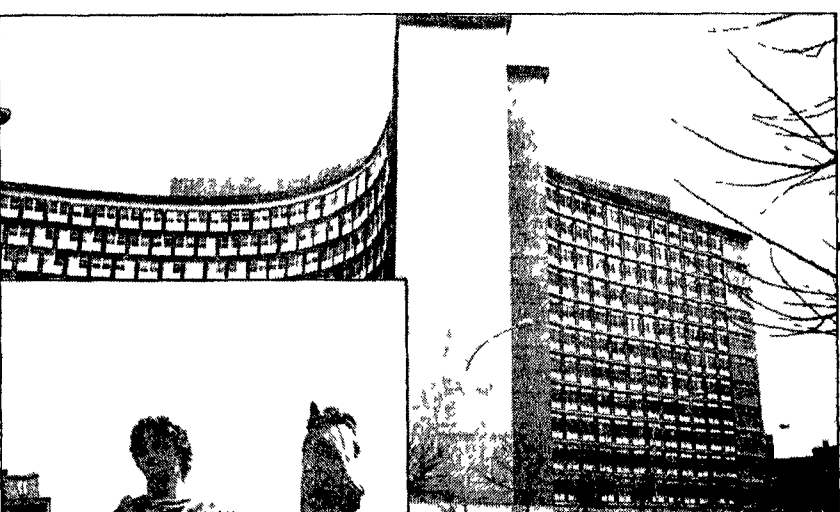
Sindaci, assessori e consiglieri giudicano i rapporti col governo della Pisana

«La Regione? Assente e lontana» Così le province accusano il pentapartito

Una lunga e minuziosa inchiesta dell'Ansa mette in evidenza un profondo stato di disagio nei confronti dell'istituto regionale - «Roma fa sempre la parte del leone, a noi in periferia solo le briciole» - La questione della finanza - Trasporti, sanità, casa, i temi scottanti

per andare a Roma sulla Sala di matù attorno a duemila viaggiatori che si avvalgono dei mezzi Acrotali sulla linea Roma-Roma senza alcun movimento viaggiatori sulle ferrovie dello Stato...

«È difficile sottrarsi all'impressione che nelle sedi «alte» dello Stato si vada diffondendo una spinta «commissariaria» e sostitutiva dei poteri locali. Sono le parole insistentemente...



come si vede sono enormi. Non può sfuggire la sperequazione e la gravità di simili atti, ha detto il sindaco Signorello al pentapartito nazionale...

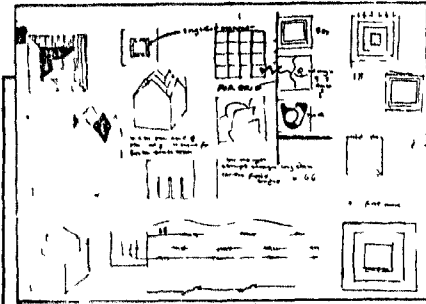
Signorello durissimo con palazzo Chigi

La seduta in Campidoglio sul decreto governativo che «svuota» i bilanci comunali

«È difficile sottrarsi all'impressione che nelle sedi «alte» dello Stato si vada diffondendo una spinta «commissariaria» e sostitutiva dei poteri locali.



Angelo Melone. come si vede sono enormi. Non può sfuggire la sperequazione e la gravità di simili atti, ha detto il sindaco Signorello al pentapartito nazionale...



«Bambini elettronici» nelle camere oscure del nuovo Brian Eno

Nelle stanze e oscure dell'affascinante Casinò dell'Aurora romana a Roma Brian Eno, un artista «cult» di questi anni...

didoveinquando

L'«Omaggio alle signore» di Carmelo Serafin

È un peccato che sia durato soltanto un paio di serate il recital che Carmelo Serafin «tenorino bizzarro»...

La musica è arrivata nella borgata di Villalba

Villalba di Gudonia ha una storia recente. Una frazione nata non più di cinquant'anni fa ai margini delle cave di travertino...

Ghigliottina: dal collo di Luigi XVI a quello di Robespierre

LA GHIGLIOTTINA DEL TERRORE. Museo Napoleonico, piazza Ponte Umberto I. Fino al 8 febbraio 9-13 30 Martedì, giovedì, sabato anche 17-20 Domenica 9-13 Lunedì chiuso.

Al club Montevecchio «cultura in allegria»

Quello che una volta era sede di un monte dei paschi, da tre anni ospita un salotto letterario in piazza Montevecchio...

Il mondo di Porretta, fotografo chiarissimo e sempre inafferrabile

La nuova bottega dell'immagine «Nuvole» fotografica di Sebastiano Porretta fino al 10 febbraio via Madonna dei Monti 21 Orario dalle 17 alle 20 domenica e lunedì chiuso.

Luigi XVI sul patibolo. In un'immagine dell'inglese Cruikshank (1793)

La mostra (curata da Daniel Arasse iconologo direttore dell'Istituto Francese di Firenze e da Valérie Rousseau Lagarde) della storia per immagini di uno strumento di supplizio che non solo non fu inventato dal medico Guillotin...

Il club Montevecchio «cultura in allegria»

Quello che una volta era sede di un monte dei paschi, da tre anni ospita un salotto letterario in piazza Montevecchio...

Lorenzo Taiuti

Enrico Galliani

Jacopo Benci

Angelo Melone

Scelti per voi

La famiglia

Ottant'anni di vita italiana vista attraverso il microcosmo di una famiglia romana medio-borghese...

Salvador

C'è una nuova epopea guerriera nella coscienza americana. Oliver Stone il regista che ha rievocato il Vietnam nel più recente...

- ETIOLE
EDEN
AIRONI
ADMIRAL
AMBASSADE
GIOIELLO

Ternosecco

Debutto alla regia di Giancarlo Giamani, qui nei consuati panni del gaglioffo napoletano un po' furbo...

La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intellettuali ecco il nuovo film di David Cronenberg...

Prime visioni

Table listing film titles, directors, and theaters. Includes entries like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', 'AIRONI', 'ALICIONE', 'AMBASCIATORI SEXY', etc.

Spettacoli

DEFINIZIONI: A A... C C... DA... D... DR... F... G... M... S... SM... ST...

Table listing theater performances, including titles like 'GARDEN', 'GIARDINO', 'GIOIELLO', 'GOLDEN', 'GREGORY', etc.

Cineclub

Table listing cineclub events and venues, such as 'LA SOCIETA APERTA - CENTRO', 'CULTURALE', 'GRAUO', etc.

Sale diocesane

Table listing diocesan sales events, including 'CINE', 'DELLE', 'NOMENTANO', 'ORIONE', etc.

Fuori Roma

Table listing theater performances outside Rome, including 'MONTEROTONDO', 'NUOVO MANCINI', 'RAMARINI', etc.

Prosa

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 - Tel. 6530211)
Alte 21 Agosto moglie mia non ti conosco di Achille Campanile...

Pirati

Torna Roman Polanski. E torna con il film ribaldissimo colorato all'insegna del "classicismi divertito"...

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 81 - Tel. 6558711)
Sabato alle 17. Ad e il serpente AURORA...

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza del Duomo)
Domani alle 20.30 ultima replica di Carmen di G. Bizet...

Fiamma Archimede

Il film dell'eroticismo Reaganiano scandalizzato New York, Los Angeles, Parigi, Berlino
Da venerdì al cinema FIAMMA ARCHIMEDE

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 - Tel. 3593998)
Alle 21.30 The Schips Jr. in concerto

Big Mama

BIG MAMA (Via S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 5825511)
Riposo

Lola Darling

Spike Lee. Sognavamo questo nome. Non è il nuovo Eddio Murphy è qualcosa di più. Ovvero un cinista attento intelligente...

Archimede

AMBASSADOR (Grottaferrata)
GREGORY
PRESIDENTE

Optimo

BUONO
INTERESSANTE

Declino dell'Impero Americano

IL DECLINO DELL'IMPERO AMERICANO
La consuetudine di minori di 18 anni il film che ha vinto il premio della critica a Cannes...

DD & DISEGNI
FINALMENTE ANCHE IN ITALIA
UN MENSILE CON TUTTE LE TECNICHE DI DISEGNO
PITTURA E GRAFICA
IN EDICOLA

